Lingue e didattica digitale per l'inclusione a scuola

REPORT SULL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA AKELIUS IN ITALIA NELL'A.S. 2025/26



FONDAZIONE ISMU
INIZIATIVE E STUDI SULLA MOBILITÀ UMANA

Akelius

unicef
per ogni bambino

Questo rapporto è stato curato da *Emanuela Bonini* con il contributo ai capitoli di *Milena Angius*, *Erica Colussi*, *Cecilia Lindenberg*, *Paolo Howard*, *Giulia Marino*, *Alessio Menonna*, *Maddalena Sottocorno* e *Cristina Zanzottera*. Per la comunicazione si ringraziano *Elena Bosetti*, *Giulia Landi*, *Francesca Locatelli* e *Rachele Mandirola*.

Inoltre, un importante supporto è stato fornito dalle colleghe di UNICEF (*Sarah Martelli* e *Sophia Benassila*).

Un ringraziamento particolare va alle/i docenti e alle/i dirigenti scolastici, che hanno partecipato al progetto Akelius insieme ai loro studenti.

Fondazione ISMU ETS

Corso Venezia, 61- 20121 Milano Tel. 02.678779.1
ismu@ismu.org - pec ismu@pec.it
www.ismu.org

Immagine di copertina © Fondazione ISMU ETS. Si ringrazia l'IC De Marchi di Paderno Dugnano.

Progetto grafico e impaginazione Marta Carraro

© Copyright Fondazione ISMU ETS, Milano 2026

Si prega di considerare l'ambiente
e di astenersi dalla stampa

Questo documento è interattivo e
progettato per la visualizzazione digitale

Sommario

Principali evidenze 5

1. L'evoluzione della sperimentazione Akelius 9

2. Nota metodologica 15

3. Gestione della sperimentazione Akelius nelle scuole: punti di forza e sfide 19

3.1 Il coinvolgimento delle scuole: passate riconferme e nuove sperimentazioni 20

3.2 Come le scuole gestiscono le attività: un percorso di autovalutazione 21

3.3 Una lettura territoriale dell'organizzazione delle scuole 25

4. Le docenti e i docenti del programma Akelius: profili, formazione ed esperienze 29

4.1 Un mosaico di profili 30

4.2. Il Corso Introduttivo 32

4.3. I percorsi di formazione asincroni: il Blended learning a portata di mano 33

4.4 Laboratori di sperimentazione Akelius in modalità sincrona 38

4.5 Laboratorio di accompagnamento riflessivo per l'inclusione e supporto pedagogico 42

4.6 Dalla formazione alla pratica: elementi chiave per un uso più efficace di Akelius 48

5. L'App Akelius nella pratica didattica: studenti, utilizzo ed esiti della sperimentazione 51

5.1 Il profilo delle e degli studenti coinvolti 52

5.2 Come l'App Akelius entra nella pratica didattica quotidiana 54

5.3 L'efficacia percepita dell'App: autonomia, partecipazione e dinamiche di gamification 57

5.4 Gli esiti degli apprendimenti 60

5.4.1 Le valutazioni delle docenti 60

5.4.2 Il confronto tra i test standardizzati e la valutazione delle docenti 61

5.5 Fattori associati agli esiti della sperimentazione 64

Conclusioni 66

Principali evidenze



Principali evidenze

DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO DEL PROGRAMMA



- Il programma Akelius ha raggiunto nel 2025/2026 una fase di consolidamento, coinvolgendo **72 istituti comprensivi**, di cui **150 scuole primarie** e **102 scuole secondarie di primo grado**. Molte scuole partecipano da più annualità, segnale di una progressiva integrazione dello strumento nelle pratiche scolastiche.

LE SCUOLE SONO PRONTE SUL PIANO ORGANIZZATIVO



- I risultati di autovalutazione mostrano che le scuole hanno superato gran parte delle criticità infrastrutturali che avevano caratterizzato le fasi iniziali della sperimentazione.
- I punti di maggiore solidità riguardano:
  - › gestione e manutenzione dei tablet;
  - › disponibilità di connessioni adeguate;
  - › procedure di ricarica dei dispositivi;
  - › organizzazione logistica per l'utilizzo dell'App.
- Le principali aree di miglioramento non riguardano più la tecnologia, ma:
  - › l'integrazione didattica dell'App;
  - › l'utilizzo delle funzionalità avanzate;
  - › il rafforzamento delle competenze digitali dei docenti.

LA FORMAZIONE È UN FATTORE DECISIVO DI SUCCESSO



- Sono stati coinvolti **340 docenti** in questa annualità
- I percorsi formativi ricevono valutazioni molto positive, soprattutto per:
  - › chiarezza dei contenuti;
  - › applicabilità immediata in classe;
  - › equilibrio tra teoria e pratica;
  - › disponibilità di esempi concreti e attività trasferibili.
- I docenti identificano nella condivisione di esperienze e nel confronto professionale uno dei maggiori valori aggiunti del programma.
- Emerge una forte richiesta di ulteriori esempi pratici, modelli di attività e accompagnamento alla sperimentazione in aula.

AKELIUS RISPONDE A BISOGNI EDUCATIVI COMPLESSI

- L'App è utilizzata prevalentemente con studenti con background migratorio e studenti neoarrivati in Italia (NAI), ma viene impiegata sempre più anche in ottica inclusiva con studenti BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Oltre la metà degli studenti coinvolti è costituita da NAI (**54,2%**) e quasi la metà presenta bisogni educativi speciali (**46,3% BES**).
- L'elevata eterogeneità linguistica e culturale delle classi rende particolarmente preziosa la possibilità di personalizzare i percorsi e differenziare le attività.

L'APP È UTILIZZATA SOPRATTUTTO PER L'ITALIANO L2

- Il **94% degli utilizzi** riguarda l'insegnamento dell'italiano L2. L'uso avviene soprattutto nei laboratori linguistici e nel lavoro con piccoli gruppi di studenti.
- L'App è raramente utilizzata da sola: nella maggior parte dei casi viene integrata con schede, libri di testo, materiali visivi e altre attività didattiche, confermando la centralità dell'approccio blended learning.

ELEVATI LIVELLI DI PARTECIPAZIONE E MOTIVAZIONE

- La partecipazione è l'indicatore più positivo: il **73% dei docenti** osserva una partecipazione attiva elevata degli studenti.
- Le componenti ludiche (giochi, quiz, canzoni) rappresentano uno dei principali fattori di coinvolgimento: il **73% dei docenti** rileva un forte incremento della motivazione grazie a queste funzioni.
- Tra i principali punti di forza evidenziati dai docenti emergono:
  - gamification;
  - interattività;
  - immediatezza dei feedback;
  - semplicità di utilizzo;
  - possibilità di lavorare in modo personalizzato.



RISULTATI INCORAGGIANTI SUGLI APPRENDIMENTI



- Nell'a.s. 2025/2026 sono stati raggiunti 406 studenti e 356 studentesse, per un totale di 753.
- Le valutazioni delle docenti mostrano una progressione linguistica significativa degli studenti coinvolti. **Oltre il 40% degli studenti** raggiunge risultati superiori rispetto ai livelli inizialmente previsti dalle attività assegnate.
- L'App risulta particolarmente efficace nel sostenere i percorsi iniziali di alfabetizzazione e nel gestire gruppi plurilivello.
- I dati confermano che la comprensione orale tende a svilupparsi più rapidamente della comprensione scritta, in linea con quanto osservato nella letteratura sull'acquisizione linguistica.

INCLUSIONE: LA PRINCIPALE EVOLUZIONE DEL 2025/2026



- L'elemento più innovativo emerso quest'anno è il passaggio da una visione di Akelius come strumento per l'insegnamento dell'italiano L2 e delle lingue straniere a una visione più ampia di **strumento per l'inclusione scolastica**.
- Le attività laboratoriali e riflessive hanno mostrato come l'App possa favorire:
  - › partecipazione;
  - › collaborazione tra pari;
  - › valorizzazione del plurilinguismo;
  - › coinvolgimento di tutta la classe e non solo degli studenti NAI.
- Le esperienze raccolte suggeriscono che il maggiore potenziale di Akelius risieda nell'integrazione tra tecnologia, progettazione didattica, personalizzazione e pratiche inclusive.

1 L'**evoluzione** della sperimentazione **Akelius**



1. L'evoluzione della sperimentazione Akelius

Prima di addentrarsi nell'analisi dei dati relativi all'ultimo anno scolastico sul territorio nazionale, è fondamentale inserire la sperimentazione italiana all'interno della cornice internazionale in cui essa ha origine. Il programma, nato dalla sinergia strategica tra l'**UNICEF ECARO**[1] e la **Fondazione Akelius**, si configura come un intervento globale orientato a rispondere alle sfide educative più complesse e a favorire l'inclusione nei contesti di educazione formale e informale.

L'impianto pedagogico del progetto si fonda su obiettivi precisi che mirano a coniugare l'innovazione tecnologica con l'inclusione sociale. Da un lato, la piattaforma si propone di potenziare in modo integrato sia le competenze linguistiche sia le abilità digitali delle e degli studenti; dall'altro, si offre come uno strumento mirato a supportare l'inserimento scolastico e sociale dei bambini e delle bambine con background migratorio, aiutandoli a superare l'iniziale barriera della lingua per una piena partecipazione alla vita della classe. Per abilitare questo cambiamento, il progetto investe sistematicamente nella formazione del corpo docente, accompagnando gli insegnanti nell'adozione di un approccio in *Blended learning* capace di alternare la didattica tradizionale con l'interazione digitale.

Per garantire una diffusione capillare, la piattaforma è stata concepita come una risorsa **open-source interamente gratuita**, priva di barriere d'accesso economiche. Sotto il profilo tecnologico, lo strumento offre un'elevata flessibilità d'uso grazie alla sua duplice veste: una **versione Web** ottimizzata per PC e Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e una **versione App** scaricabile su smartphone e tablet tramite sistemi operativi Android e iOS.

A livello di contenuti, l'offerta formativa comprende **12 corsi di lingua** (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, tedesco, greco, portoghese, brasiliano, polacco, russo e svedese), coprendo un arco di livelli di competenza che spazia **dal pre-A1 fino al B2**, intercettando così sia i bisogni di alfabetizzazione primaria sia i percorsi di apprendimento più avanzati.

[1] L'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, che ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991. L'UNICEF è operativo in Italia con un team distaccato dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO, con sede a Ginevra, Svizzera), con il mandato di collaborazione con il Governo italiano in materia di protezione, istruzione e inclusione sociale di minorenni e giovani, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazioni di svantaggio – in accordo con le raccomandazioni e osservazioni conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La sperimentazione a livello globale

I dati aggregati al 31 agosto 2026 testimoniano una sperimentazione matura e ad altissimo impatto su scala globale. Il programma è oggi attivo in venti Paesi, all'interno di una rete transcontinentale che conta **1.195 scuole e 294 centri di educazione non formale**, coinvolgendo complessivamente **oltre 321.000 studenti** – con una componente femminile del 50% – e circa **14.800 docenti**, supportati sul campo anche dalla distribuzione di **14.000 tablet**.

La sperimentazione globale si snoda attraverso realtà sociali e istituzionali molto diverse tra loro:

- in **Europa**: oltre all'Italia, il programma vede la partecipazione di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Grecia, Polonia;
- in **Africa**: le attività si concentrano in Congo, Kenya, Egitto, Libia e Mauritania, a cui si aggiungono gli stati insulari di Capo Verde e São Tomé e Príncipe;
- in **America Latina**: il progetto è attivo in Messico.
- Nell'area **asiatica e mediorientale**: l'intervento si articola tra Bhutan, Kazakistan, Nepal, Sri Lanka, Vietnam.

È proprio all›interno di questa complessa e vasta geografia dell›inclusione che si inserisce, a partire dal giugno 2021, il tassello della sperimentazione in Italia.

La sperimentazione in Italia

L'iniziativa Akelius per l'apprendimento digitale dell'italiano L2 si è progressivamente consolidato come un modello strutturato di innovazione didattica per l'inclusione linguistica degli studenti con background migratorio e, più in generale, degli studenti BES e con DSA.

Nel 2022/2023 il progetto è stato sviluppato come fase di **scale-up nazionale** della sperimentazione avviata nel 2021 come fase pilota e si è inserito nella risposta promossa da UNICEF all'emergenza ucraina. L'obiettivo principale era favorire l'apprendimento dell'italiano e l'inclusione scolastica dei minori di recente arrivo, con particolare attenzione ai bambini e alle bambine rifugiati ucraini. In questa fase, il lavoro si è concentrato sulla diffusione dell'App Akelius nelle scuole, sulla distribuzione dei dispositivi, sulla formazione iniziale delle/i docenti e sull'attivazione di un servizio di Help Desk dedicato al supporto tecnico e organizzativo. Parallelamente è stato sviluppato un articolato sistema di monitoraggio e raccolta dati che ha consentito di documentare l'implementazione del progetto e di analizzarne i primi risultati.

Nel corso del 2023/2024 il progetto ha raggiunto una dimensione più ampia, coinvolgendo complessivamente 55 Istituti Comprensivi e 5 organizzazioni extrascolastiche, formando oltre 460 insegnanti e raggiungendo più di 1.000 studenti. La fase di implementazione è stata accompagnata da un importante lavoro di valutazione che ha evidenziato come l'utilizzo dell'App Akelius, integrato in percorsi di apprendimento blended, abbia fornito un contributo significativo al miglioramento delle competenze linguistiche in italiano L2 degli studenti coinvolti. Contestualmente sono emerse alcune



criticità rilevanti per la sostenibilità del progetto, tra cui la limitata presenza di docenti con una formazione specifica nell'insegnamento dell'italiano L2, differenze nei livelli di competenza digitale del personale scolastico e alcune difficoltà organizzative e tecnologiche nella gestione delle dotazioni informatiche. La valutazione ha inoltre evidenziato come la dimensione professionale dei docenti rappresentasse il principale fattore abilitante per un utilizzo efficace e duraturo dell'App Akelius.

Sostenuto anche da tali evidenze, nel biennio 2023/2024 e 2024/2025 il progetto ha avviato una nuova fase orientata al consolidamento e alla sostenibilità. Oltre a proseguire le attività di formazione e accompagnamento delle scuole, è stato realizzato un importante lavoro di adattamento al contesto italiano delle **Procedure Operative Standard (SOP)** elaborate dalla Fondazione Akelius. Tale processo ha permesso di definire indicazioni più strutturate riguardanti gli aspetti tecnologici, organizzativi e gestionali necessari per un'integrazione efficace dell'App nelle scuole, valorizzando al tempo stesso l'esperienza maturata nei territori coinvolti. L'elaborazione e la diffusione delle SOP hanno rappresentato un passo significativo verso una maggiore istituzionalizzazione del progetto e verso la costruzione di condizioni favorevoli alla sua sostenibilità nel medio-lungo periodo.

È proprio all'interno di questo percorso evolutivo che si colloca l'annualità 2025/2026. Le evidenze raccolte negli anni precedenti hanno infatti mostrato che la qualità e la continuità dell'utilizzo dell'App Akelius dipendono in misura rilevante dalle possibilità concrete per le/i docenti di attivare le sperimentazioni didattiche, dalle loro competenze e, conseguentemente, dalla loro possibilità di accedere tempestivamente a percorsi di formazione e accompagnamento. Per rispondere a tale esigenza, il progetto ha ulteriormente rafforzato la propria offerta formativa attraverso la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione, anche asincroni, per consentire una fruizione più flessibile e continua. Tra questi è stato realizzato anche un **corso introduttivo propedeutico all'utilizzo di Akelius**, presente sul Learning Passport e pensato per garantire a tutti i nuovi insegnanti una base comune di conoscenze sull'approccio blended learning, sugli aspetti tecnici della piattaforma e sulle modalità di utilizzo dell'App.

I dati complessivi della rete nazionale

Dal punto di vista della capillarità e dell'estensione geografica, i dati finali di questa annualità restituiscono l'immagine di una distribuzione capace di consolidare la presenza del progetto nei contesti a più alto indice di multiculturalità.

La rete nazionale è arrivata a contare dall'as. 2021/2022 ad oggi complessivamente **106 Istituti Comprensivi** che hanno aderito al progetto (di cui oltre 50 per più di un anno consecutivo). All'interno di questi istituti **354 scuole**, tra **primarie (213**) e **secondarie di primo grado (135)**, hanno sperimentato la piattaforma Akelius attraverso attività didattiche di diverso tipo

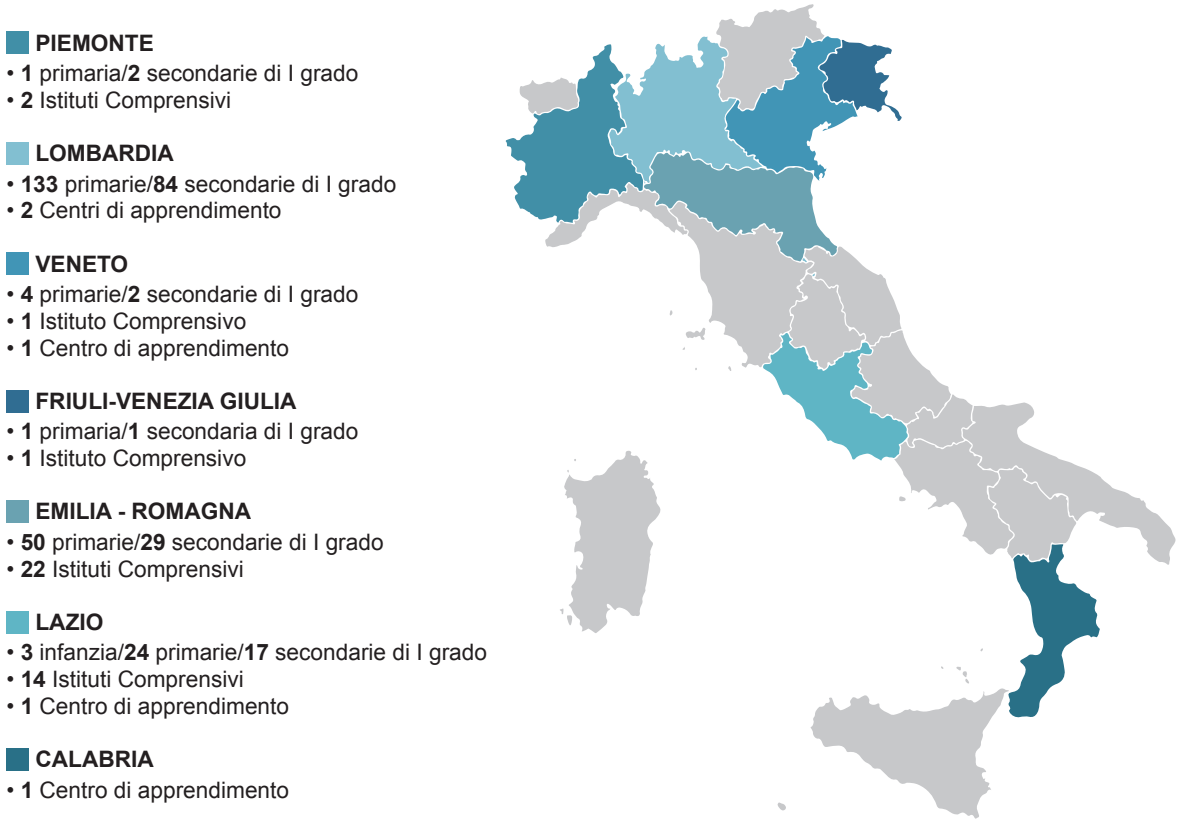


Figura 1 - Nr Scuole e associazioni coinvolte nel programma Akelius dall'a.s. 2021/2022 all'a.s. 2025/2026

Come illustrato nella mappa, la geografia della sperimentazione mostra una concentrazione nelle regioni settentrionali e centrali, aree caratterizzate da una forte densità di alunne e alunni con background migratorio.

La **Lombardia** si conferma il motore trainante del progetto, accogliendo da sola ben 66 istituti scolastici, segue l'**Emilia-Romagna** con 22 istituti, mentre il **Lazio** partecipa con 14. Alle tre regioni in cui si è concentrata la sperimentazione si aggiungono il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, la Calabria e il Veneto con alcuni istituti comprensivi che per ragioni diverse si sono uniti al progetto partecipando alla sperimentazione. Infine, vediamo la presenza di alcune associazioni o enti di educazione non formale (prevalentemente scuole ucraine coinvolte soprattutto nella fase di emergenza).

2 **Nota** metodologica



2. Nota metodologica

Il presente paragrafo illustra sinteticamente l'impianto metodologico e gli strumenti di rilevazione che hanno guidato l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali nel corso dell'anno scolastico 2025/2026.

Monitoraggio dell'uso dell'App Akelius nelle scuole

Il monitoraggio delle attività didattiche ha adottato un approccio prevalentemente quantitativo per restituire un quadro d'insieme analitico e costante. A questo scopo, la Fondazione ISMU ETS ha implementato una piattaforma digitale riservata alle/i utenti del progetto, all'interno della quale le/i docenti hanno registrato i dati relativi alle/i proprie/i studenti e alle sessioni di lavoro realizzate.

La rilevazione ha mappato sia i profili anagrafici e scolastici degli alunni (età, nazionalità, classe di frequenza e livelli di competenza linguistica di partenza), sia le variabili di carattere prettamente didattico (durata delle sessioni, modalità di fruizione individuale, di gruppo o a classe intera, e lingue oggetto di insegnamento, con focus primario sull'italiano L2). I dati così raccolti hanno permesso di verificare costantemente il raggiungimento degli indicatori di programma. Inoltre, l'estrazione mensile di queste informazioni ha alimentato dashboard analitiche quantitative, utilizzate come strumento di controllo e orientamento in tempo reale per verificare l'avanzamento complessivo della sperimentazione.

Autovalutazione delle scuole sugli aspetti organizzativi

Per esaminare la percezione istituzionale del progetto, ai dirigenti scolastici e ai docenti referenti è stato somministrato uno strumento di autovalutazione standardizzato. Questa attività è stata concepita con la duplice funzione di promuovere la pratica riflessiva e la consapevolezza organizzativa all'interno dei singoli istituti, fornendo al contempo al programma Akelius evidenze empiriche per calibrare e ottimizzare le azioni di supporto tecnico e pedagogico.

Lo strumento è composto da 20 domande a risposta chiusa, integrate da sezioni aperte per l'inserimento di note testuali, focalizzandosi su sei dimensioni cruciali per la sostenibilità del progetto:

1) Capacità di pianificazione degli aggiornamenti dell'App Akelius;
2) Modalità d'uso dell'App all'interno della scuola;
3) Livello di competenze digitali degli insegnanti coinvolti;
4) Stato dell'infrastruttura tecnologica e gestione dei tablet;
5) Pianificazione della ricarica energetica e disponibilità effettiva dei dispositivi;
6) Organizzazione e integrazione della didattica con la piattaforma.

Inviata il 19 marzo 2026 e chiusa, dopo una proroga, l'8 aprile 2026, la rilevazione ha registrato una forte partecipazione istituzionale: a fronte di 71 istituti comprensivi aderenti, sono stati raccolti 52 questionari completi. I dati risultanti sono stati analizzati sia per singola dimensione tematica sia in chiave comparativa su base regionale.

Questionario di follow-up docenti

Nel mese di maggio 2026, si è proceduto alla somministrazione di un questionario di follow-up online tramite la piattaforma LimeSurvey, indirizzato a tutti gli insegnanti che hanno attivamente sperimentato l'applicazione nelle proprie classi. La rilevazione, di tipo non anonimo, richiedeva l'indicazione delle generalità del docente e dell'istituto di afferenza, coprendo una rete di 45 istituti comprensivi.

Il questionario era strutturato in 7 sezioni progressive e basato su una logica di percorso condizionale. Questo filtro ha permesso di indirizzare i docenti che non avevano utilizzato lo strumento verso un blocco di domande focalizzato sulle motivazioni del mancato impiego, guidando invece gli utilizzatori effettivi verso i moduli di dettaglio relativi ai contesti d'uso, alle metodologie applicate e all'impatto didattico percepito. L'indagine ha raccolto complessivamente 233 risposte, con 164 questionari completati integralmente (pari al 70% dei rispondenti) e una quota di compilazioni parziali interrotte in punti diversi del tracciato, in linea con i tassi di caduta attesi per le rilevazioni telematiche su base volontaria.

Approccio formativo per le/i docenti

I percorsi formativi erogati nell'anno scolastico 2025/2026, muovendosi in continuità con le passate annualità, si sono caratterizzati per un forte ancoraggio alla pratica didattica e per una spiccata flessibilità rispetto alle esigenze dei diversi contesti scolastici. L'impianto formativo ha saputo fondere strettamente la dimensione teorica con quella operativa, guidando i docenti verso un utilizzo della piattaforma immediatamente declinabile in aula.

Le risultanze evidenziano come l'adozione dello strumento si configuri come un processo prettamente esperienziale: sebbene orientata dalle linee guida dei corsi, la competenza dei docenti si

consolida ed evolve proprio attraverso la pratica quotidiana sul campo, da cui emerge una costante richiesta di nuovi modelli applicativi ed esempi di scenario. Trasversalmente a tutte le opzioni formative, un ruolo cardine è stato rivestito dalla stimolazione della riflessione professionale, declinata in chiave di autoanalisi individuale all'interno dei moduli in autoformazione (corsi asincroni) e in forma di confronto e condivisione interprofessionale all'interno delle attività sincrone.

Laboratorio di accompagnamento riflessivo per l'inclusione e attività di supporto pedagogico

Tra le azioni formative a supporto del corpo docente, il Laboratorio di accompagnamento riflessivo e le connesse attività di supporto pedagogico hanno inteso valorizzare l'esperienza e l'eredità metodologica delle comunità di pratica nate nelle precedenti edizioni del progetto.

L'obiettivo principale di questo spazio laboratoriale è stato quello di offrire agli insegnanti un luogo protetto di interazione, scambio e co-progettazione. All'interno del percorso sono state esplorate e analizzate le rappresentazioni culturali e le routine didattiche legate ai processi di inclusione scolastica. Nello specifico, le attività si sono concentrate sull'analisi dell'App Akelius non soltanto come mero dispositivo tecnologico, ma come vero e proprio mediatore educativo e facilitatore relazionale capace di sostenere e potenziare le strategie inclusive all'interno del gruppo classe.

Nota al linguaggio inclusivo

Per favorire una comunicazione inclusiva e non discriminatoria (e in conformità con indicazioni istituzionali[2]), il presente report adotta precise scelte terminologiche e di genere, orientate a riflettere la realtà dei contesti scolastici analizzati e a valorizzare la diversità:

- **Terminologia di riferimento:** In un'ottica di superamento di categorie stereotipanti, si è scelto di evitare l'uso del termine generalista "stranieri". Al suo posto, viene impiegata l'espressione più accurata e scientificamente condivisa di **"studenti con background migratorio"** o, laddove sia necessario specificare la vicinanza temporale dell'arrivo in Italia, l'acronimo **NAI** (Neo-Arrivati in Italia).
- **Uso del genere grammaticale:** Per evitare il ricorso sistematico al maschile universale, il testo opera un'alternanza consapevole delle opzioni di genere (es. *le e gli studenti*, *le insegnanti e gli insegnanti*). Inoltre, in considerazione dei dati quantitativi emersi dalla rilevazione, che vedono il corpo docente composto per oltre il 91% da donne, si è scelto di adottare in alcuni passaggi il **femminile inclusivo** per fare riferimento al gruppo delle e dei docenti nella sua totalità, restituendo così anche a livello linguistico la reale fisionomia della comunità educante coinvolta.

[2] Per quanto riguarda l'attenzione al genere, si veda Sabatini, A. (1987), Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma; si vedano anche i successivi orientamenti dell'Accademia della Crusca in merito alla redazione di documenti istituzionali e scolastici e le raccomandazioni del Parlamento Europeo (2018) sulla neutralità di genere nel linguaggio. Per quanto concerne la terminologia riferita agli studenti con cittadinanza non italiana, si veda Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2014), Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota prot. n. 4233). Per l'adozione sistematica dei concetti di "background migratorio" e dell'acronimo "NAI" (Alunni Neo-Arrivati in Italia).

3

Gestione della sperimentazione Akelius nelle scuole: **punti di forza e sfide**



3. Gestione della sperimentazione Akelius nelle scuole: punti di forza e sfide

3.1 Il coinvolgimento delle scuole: passate riconferme e nuove sperimentazioni

Il coinvolgimento delle scuole si è basato principalmente sulle relazioni già consolidate tra Fondazione ISMU, UNICEF ECARO e gli Istituti Comprensivi, costruite nel tempo attraverso precedenti collaborazioni su progetti di educazione e inclusione, incluso lo stesso Akelius: questa rete preesistente ha permesso di diffondere rapidamente ed efficacemente la Call to Action, raggiungendo sia le scuole già coinvolte sia quelle nuove. Il processo, quindi, è partito della Call to Action, che presentava gli obiettivi del programma, la formazione e il supporto disponibili e le aspettative sull'implementazione dell'uso dell'App Akelius.

A questo scopo sono stati organizzati webinar sia dedicati alle scuole già partecipanti, per illustrare il quadro aggiornato del progetto per il ciclo 2025-2026, rafforzando la partnership con gli istituti più esperti , sia mirati per le scuole di Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia partecipanti ai progetti FAMI (con la partecipazione anche di altre regioni), pensati per approfondire esigenze specifiche del territorio, rispondere a domande puntuali e individuare precocemente nuove scuole interessate.

Successivamente alla fase di incontri, la Call to Action è stata ulteriormente diffusa attraverso i canali di comunicazione già attivi e i contatti diretti con dirigenti scolastici e referenti di progetto, le scuole aderenti hanno poi ricevuto un questionario di follow-up per raccogliere le informazioni operative necessarie alla fase di implementazione: numero di docenti, dotazioni disponibili, sistemi operativi, capacità di ricarica dei dispositivi e profilo degli studenti coinvolti. Hanno così confermato la propria partecipazione 72 istituti comprensivi: 47 nuove e 25 già esperte, con una distribuzione regionale concentrata soprattutto in Lombardia (44) ed Emilia-Romagna (17), a cui seguono Lazio (8), Piemonte (2) e Veneto (1). In Emilia-Romagna il coinvolgimento è stato ulteriormente rafforzato dal partenariato con la cooperativa AIPI, con l'USR e con il Comune di Bologna, che ha sostenuto la partecipazione di cinque scuole di Bologna, integrando la metodologia Akelius con altre iniziative di inclusione educativa attive sul territorio. A chiusura del processo, ogni scuola ha infine ricevuto

una Lettera di Intenti che formalizzava la partnership definendo impegni reciproci, sottolineando la gratuità per le scuole, riportando i servizi offerti e le aspettative rispetto al supporto da parte delle scuole per l'implementazione delle attività.

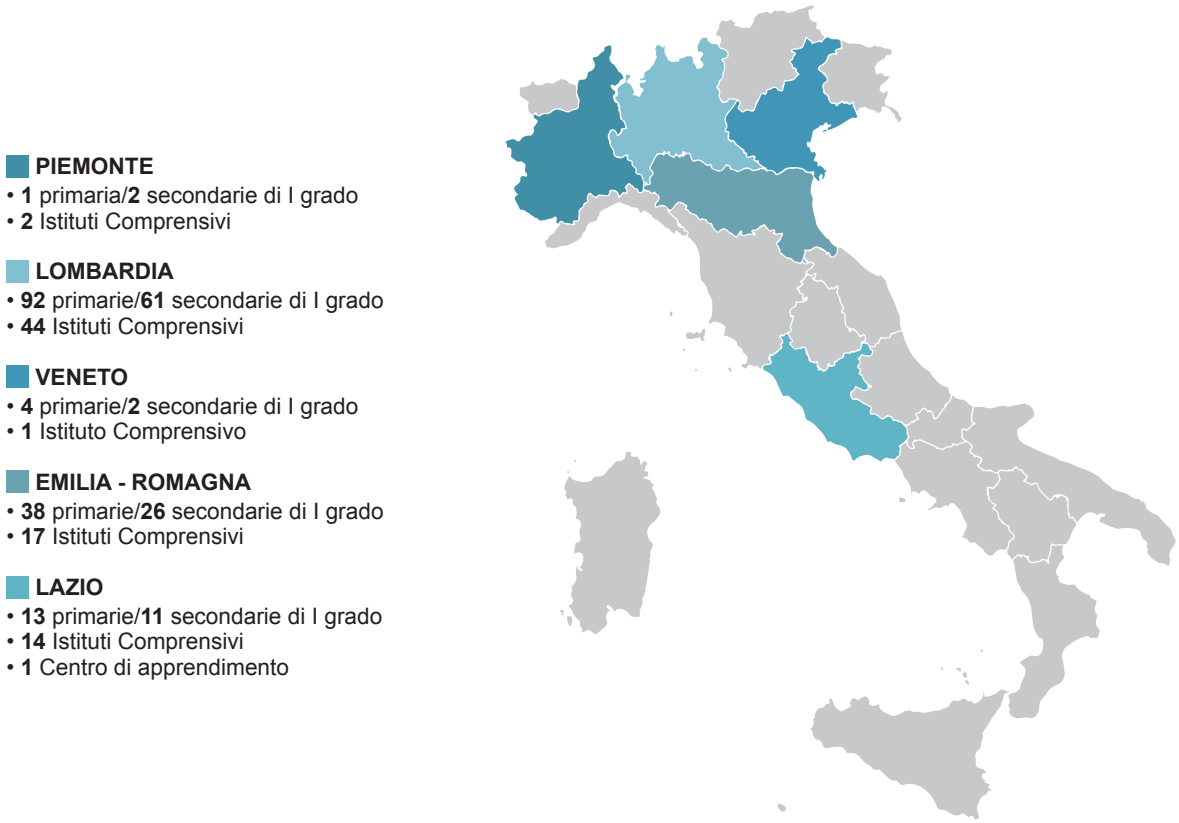


Figura 2 - Nr Scuole e associazioni coinvolte nel programma Akelius nell'a.s. 2025/2026

3.2 Come le scuole gestiscono le attività: un percorso di autovalutazione

Dopo alcuni mesi dall'avvio delle attività, Fondazione ISMU ha condiviso con tutte le scuole che hanno deciso di partecipare al programma Akelius nell'a.s. 2025/2026 uno strumento tramite il quale il/la dirigente scolastico/a o il/la docente referente di progetto ha effettuato un'autovalutazione relativa alla gestione dell'App Akelius. I risultati registrati hanno consentito di analizzare alcuni elementi chiave che incidono sull'efficacia dell'utilizzo dell'App Akelius per l'insegnamento dell'italiano L2 a studenti con *background* migratorio o, più in generale, per l'insegnamento di altre lingue straniere nei confronti dell'intera classe.

Pertanto, tali risultati hanno anche consentito di valutare il grado di maturità percepito e dichiarato da parte delle scuole. Sono sei le dimensioni tematiche[3] sottoposte ad autovalutazione, individuate a partire dalle Linee guida elaborate dalla Fondazione Akelius e adattate al contesto italiano.

[3] Le dimensioni tematiche interessate sono state individuate sulla scia delle Linee guida 1 e 2, che riguardano rispettivamente l'infrastruttura tecnico logica e la dimensione logistico-organizzativa, elaborate da Fondazione Akelius nel 2024 e aggiornate quest'anno, che riguardano l'infrastruttura tecnologica e la dimensione logisitico-organizzativa dell'istituto comprensivo.

Tabella 1 - Quadro sintetico dei risultati di autovalutazione per dimensione tematica.
Fonte: Fondazione ISMU

DIMENSIONE TEMATICA	NR SCUOLE IN FASCIA POSITIVA	NR SCUOLE IN FASCIA CRITICA	PUNTEGGIO MEDIO (& MAX)
Pianificazione aggiornamenti App (max 4)	24 (46%)	6 (12%)	64%
Modalità d'uso dell'App (max 4)	5 (9,5%)	14 (27%)	45%
Competenze digitali insegnanti (max 8)	10 (19%)	12 (23%)	47%
infrastruttura e gestione dei tablet (max 12)	30 (58%)	0 (0%)	77%
Pianificazione della ricarica (max 6)	29 (57%)	1 (2%)	77%
Organizzazione della didattica (max 6)	10 (19%)	6 (12%)	52%

Capacità di pianificazione degli aggiornamenti dell'App Akelius

La gestione degli aggiornamenti dell'App Akelius rappresenta uno degli aspetti fondamentali per garantirne il corretto funzionamento nel corso dell'anno scolastico. Gli elementi riconducibili a questa dimensione tematica includono la necessità di pianificare gli aggiornamenti dell'App Akelius sui tablet, sia tecnici, sia contenutistici[4], anche individuando una persona di riferimento e, ove necessario, prevedendo un flusso di lavoro che permetta di definire una routine chiara. Ciò affinché non si verifichino impedimenti all'uso dell'App. Altro elemento centrale è la possibilità per i/le docenti di essere supportate/i da figure specializzate, quali l'animatore digitale e/o un tecnico IT in caso di bisogno o per risolvere problemi specifici. I risultati evidenziano una situazione complessivamente positiva: il punteggio medio rilevato è **pari a 2,6 punti su 4**, corrispondente al **64% del punteggio massimo**.

Questo dato denota che una parte consistente delle scuole è consapevole dell'importanza di mantenere aggiornata l'App Akelius, sia a livello tecnico che contenutistico, e ha individuato procedure o figure di riferimento per gestirli nel miglior modo possibile. In particolare, 24 scuole su 52 (46%) si collocano nella fascia positiva, raggiungendo punteggi pari a 3 o 4 punti su 4. Allo stesso tempo, 6 scuole (12%) rientrano nella fascia critica, con punteggi pari a 0 o 1, manifestando, con questa autovalutazione, la necessità di approfondire gli aspetti tecnici dell'App Akelius, comprensivi degli aggiornamenti, nonché di formalizzare maggiormente responsabilità e procedure interne per sovraintendere tali aspetti. Nel complesso, si tratta di una dimensione rispetto alla quale le scuole si percepiscono sufficientemente consce, ma che potrebbe beneficiare di un ulteriore consolidamento delle pratiche organizzative.

[4] Gli aggiornamenti contenustici, come riportato nelle Linee guida di Akelius, sono generalmente calendarizzati un due momenti specifici dell'anno, ovvero nel periodo aprile-maggio e agosto-settembre.

Modalità d'uso dell'App Akelius

La dimensione relativa alle modalità di utilizzo dell'App Akelius si basa sul presupposto che l'utilizzo dell'App Akelius, quindi su tablet piuttosto che su browser/pc, rappresenti la miglior *user experience* del programma Akelius, poiché garantisce l'adozione di determinate funzionalità che rendono più performante il relativo utilizzo. A titolo esemplificativo, solamente utilizzando l'App Akelius su tablet è possibile procedere con accesso mediante profilo docente e studente e monitorare i progressi di tutti gli studenti.

Alla luce dell'autovalutazione effettuata dalle scuole, tale dimensione rappresenta una delle principali aree rispetto alle quali le scuole manifestano maggiore divergenza. Il punteggio medio è **pari a 1,8 punti su 4, corrispondente al 45% del punteggio massimo**. Applicando i medesimi criteri utilizzati per tutte le dimensioni tematiche, soltanto 5 scuole su 52 (9,5%) raggiungono la fascia positiva, ottenendo 3 o 4 punti su 4. Al contrario, 14 scuole (27%) si collocano nella fascia critica con punteggi pari a 0 o 1 punto.

Nel complesso, si tratta della dimensione tematica che presenta contemporaneamente la percentuale più bassa di scuole in fascia positiva e la percentuale più elevata di scuole in fascia critica. Questo dato suggerisce che molte scuole utilizzano già l'App Akelius (ovvero su tablet), riuscendo dunque a sfruttarne tutte le potenzialità. Allo stesso tempo, vi sono altrettante scuole in cui, le esigenze didattiche, spingono i/le docenti a utilizzare il programma Akelius su browser/pc perché, a titolo esemplificativo, rivolgono i contenuti della lezione all'intero gruppo classe e, a tal fine, utilizzano la LIM che permette la condivisione su browser/pc. In talune circostanze, l'utilizzo della LIM è stato anche preferito a causa di una limitata disponibilità di tablet. Da tale punto di vista, sarebbe utile fare una riflessione rispetto all'opportunità di prevedere un potenziamento del programma Akelius anche su browser/pc al pari dell'App impiegata su tablet.

Competenze digitali degli insegnanti

Le competenze digitali degli insegnanti costituiscono un elemento chiave per trasformare la disponibilità della tecnologia in opportunità concrete di apprendimento. Gli elementi principali che sono stati oggetto di autovalutazione da parte delle scuole sono la conoscenza e l'utilizzo dei profili docente e studente, già citati, ma anche la frequenza a impiegare la LIM per mostrare i contenuti della lezione. Altro elemento riguarda la consapevolezza che, in caso di assenza di connessione internet, è comunque possibile utilizzare l'App Akelius scaricando preventivamente il contenuto della lezione e procedendo all'aggiornamento in un momento successivo, una volta disponibile la connessione alla rete. Per questa dimensione, il punteggio medio ottenuto è pari a 3,8 punti su 8, corrispondente al 47% del massimo disponibile. Le risposte evidenziano una conoscenza non ancora uniforme di funzionalità importanti dell'App Akelius, come l'accesso tramite profilo docente, l'utilizzo offline dei contenuti, il *download* preventivo delle lezioni e l'uso dei QR code per monitorare i progressi della classe. Considerando come fascia positiva i punteggi pari ad almeno 6 punti su 8, soltanto 11 scuole su 52 (21%) raggiungono i livelli più elevati. Parallelamente, 10 scuole (19%) si collocano nella fascia critica con punteggi compresi tra 0 e 2 punti. Il dato evidenzia una situazione piuttosto polarizzata:

accanto a un gruppo di scuole che dichiara una buona padronanza degli strumenti disponibili, permane una quota significativa di scuole nelle quali le funzionalità avanzate risultano ancora poco chiare. In particolare, l'elemento spartiacque è rappresentato dalla previsione di due profili distinti, docente/studente, con specifiche funzionalità: elemento che le scuole mostrano, alternativamente, o di aver molto chiaro o di averne scarsa contezza. In questa dimensione tematica, la previsione di ulteriori percorsi di formazione pratica e accompagnamento potrebbero generare benefici particolarmente rilevanti.

Infrastruttura e gestione dei tablet

L'infrastruttura e la gestione dei dispositivi digitali rappresentano il principale punto di forza emerso dall'indagine. Tale dimensione include tutti quegli aspetti logistico-organizzativi che sono fondamentali per garantire il miglior utilizzo dell'App Akelius, quali la presenza di un luogo di conservazione dei tablet prossimo a quello di svolgimento delle lezioni, la pianificazione della loro manutenzione, la presenza di strumenti di protezione (cover), la disponibilità di una buona connessione alla rete wi-fi, nonché la presenza di una persona o di un flusso di lavoro definito per gestire tutti questi aspetti. Il punteggio medio raggiunge 9,2 punti su 12, pari al 77% del massimo ottenibile. La maggior parte delle scuole dichiara di disporre di procedure organizzative consolidate per la conservazione, manutenzione, preparazione e spostamento dei tablet. Ciò contribuisce a rendere l'utilizzo dell'App Akelius più fluido e facilmente integrabile nelle attività scolastiche. Rispetto al collocamento delle scuole nelle fasce, 30 scuole su 52 (58%) rientrano nella fascia positiva, con punteggi compresi tra 9 e 12 punti. Ancora più significativo è il fatto che nessuna scuola si trovi nella fascia critica. Gli aspetti rispetto ai quali le scuole si dichiarano più solide sono la disponibilità di una buona connessione alla rete wi-fi e la pronta disponibilità dei tablet al momento dell'utilizzo, senza spostamenti impegnativi. Questo risultato conferma che la maggioranza delle scuole si valuta sufficientemente in grado di poter far fronte agli adempimenti organizzativi e logistici facilitando così il lavoro delle/i docenti, sulla base dei quali sviluppare ulteriormente gli aspetti didattici e metodologici.

Pianificazione della ricarica e disponibilità dei tablet

La pianificazione della ricarica costituisce un'altra delle dimensioni tematiche più importanti al fine di un utilizzo virtuoso dell'App Akelius, includendo aspetti quali la necessità che i tablet siano dotati di una carica adeguata sin dall'inizio della lezione, la presenza di prese nell'aula, da utilizzare in via emergenziale, nonché la designazione di una persona e/o la definizione di un flusso di lavoro puntuale per gestire questa dimensione. Aspetti organizzativi come questi possono sembrare di semplice gestione, ma le esperienze degli anni passati hanno dimostrato che questo tipo di imprevisti possono rivelarsi veri e propri ostacoli a un utilizzo costante dell'App Akelius.

Per questa ragione, il processo di ricarica dei tablet rientra tra gli aspetti presenti nelle Linee guida all'utilizzo dell'App Akelius ed è stato più volte segnalato alle scuole; ciò ha permesso che, nella fase di autovalutazione, la gestione del flusso organizzativo non abbia presentato particolari problematiche. Il punteggio medio raggiunge 4,6 punti su 6, corrispondente al 77% del massimo previsto. I

risultati indicano che nella maggior parte delle scuole sono presenti procedure che consentono di assicurare la disponibilità dei tablet carichi durante le attività didattiche. Ben 29 scuole su 52 (56%) raggiungono la fascia positiva, con punteggi pari a 5 o 6 punti su 6. Soltanto 1 scuola si colloca nella fascia critica, con un punteggio pari a 0 o 1 punto.

Pertanto, nel complesso le scuole mostrano non solo di essere consapevoli dell'importanza di mantenere carchi i tablet con regolarità, ma soprattutto di essere state in grado di organizzarsi internamente: la disponibilità quotidiana dei tablet non sembra rappresentare più un ostacolo all'utilizzo dell'App Akelius.

Organizzazione della didattica con l'App Akelius

L'organizzazione della didattica rappresenta la dimensione tematica che consente di osservare quanto l'App Akelius sia effettivamente integrata nei processi di insegnamento e apprendimento. Il punteggio medio è pari a 3,1 punti su 6, equivalente al 52% del massimo ottenibile. Le domande di questa sezione riguardavano l'utilizzo dell'App Akelius all'interno di attività di *Blended learning*, la gestione di bisogni differenziati nella medesima classe e l'impiego di strumenti di supporto, come le cuffie. Nel complesso, risultano in fascia positiva le scuole che raggiungono almeno 5 punti su 6. In questa categoria rientrano 10 scuole su 52 (19+%), dichiarando di utilizzare sempre l'App in modalità *Blended learning* e di procedere al lavoro in piccoli gruppi e/o individuale per rispondere a bisogni diversificati. Al contrario, 6 scuole (12%) appartengono alla fascia critica, con punteggi pari a 0 o 1 punto, criticità che deriva, tuttavia, da una scarsa sperimentazione durante l'anno scolastico. La maggioranza delle scuole si concentra quindi nella fascia intermedia, suggerendo che l'App Akelius sia già presente nelle pratiche scolastiche, ma che, in molti casi, il suo utilizzo possa diventare ancora più sistematico e strutturato. Nel complesso, l'organizzazione didattica evidenzia un potenziale di crescita importante: la sfida principale non sembra essere la disponibilità degli strumenti tecnologici, quanto piuttosto la diffusione di modelli didattici e metodologici che consentano di integrare l'App Akelius in modo sempre più efficace nei percorsi di apprendimento.

3.3 Una lettura territoriale dell'organizzazione delle scuole

La distribuzione territoriale delle scuole coinvolte nella sperimentazione consente di approfondire l'analisi degli aspetti organizzativi anche in una prospettiva regionale. Come mostrato nella Tabella 2, la Lombardia costituisce il principale bacino di partecipazione alla checklist di autovalutazione, rappresentando quasi i due terzi dell'intero campione (63,5%). Seguono l'Emilia-Romagna, che raccoglie circa un quinto delle scuole rispondenti (20,2%), il Lazio (11,5%) e, in misura più contenuta, il Piemonte (3,8%)[5].

Nei paragrafi successivi viene presentata un'analisi dettagliata dele singole regioni, finalizzata a esplorare la distribuzione interna delle scuole partecipanti e a descrivere le principali caratteristiche organizzative, evidenziando eventuali specificità territoriali.

[5] A differenza di quanto mostrato in precedenza, il Veneto è assente da questa lista a causa dell'indisponibilità dei dati relativi a questa specifica rilevazione per quanto concerne l'IC del Veneto.

Tabella 2 - Distribuzione territoriale delle Scuole rispondenti. Fonte: Fondazione ISMU

REGIONE	NR SCUOLE (ISTITUTI COMPRENSIVI)	% DEL CAMPIONE
Lombardia	33	63,5%
Emilia-Romagna	11	20,2%
Lazio	6	11,5%
Piemonte	2	3,8%
TOTALE	**52**	**100%**

Lombardia

Con **33 scuole partecipanti (63,5% dell'intero campione)**, la Lombardia rappresenta il nucleo principale dell'indagine e fornisce quindi il quadro più rappresentativo dell'utilizzo dell'App Akelius. I risultati mostrano una situazione particolarmente positiva sul piano organizzativo e infrastrutturale: la dimensione tematica relativa all'**infrastruttura e alla gestione dei tablet** raggiunge in media il **73% del punteggio massimo**, così come la **pianificazione della ricarica**, che si attesta anch'essa al **73%**. Leggermente più bassa la **capacità di pianificazione rispetto all'aggiornamento dell'App Akelius**, che si attesta al **61%**. Questi dati suggeriscono che nella maggior parte degli istituti comprensivi della Lombardia siano ormai presenti procedure consolidate per la gestione dei dispositivi e per garantirne la disponibilità durante le attività didattiche. La situazione appare, invece, più articolata nelle dimensioni tematiche legate all'utilizzo dell'App Akelius e alle competenze del personale docente. **L'organizzazione della didattica** registra il **51%, mentre l**e **modalità d'uso dell'App Akelius** e le **competenze digitali degli insegnanti** si fermano rispettivamente al **45% e al 43%**. Questi risultati suggeriscono che le scuole abbiano costruito solide condizioni operative per l'uso dell'App Akelius, ma che esistano ancora differenze significative nella capacità di integrare pienamente lo strumento nelle pratiche educative quotidiane. In altre parole, l'infrastruttura appare ormai consolidata, mentre il principale margine di crescita riguarda la diffusione delle competenze e delle metodologie didattiche che permettono di valorizzare tutte le funzionalità offerte dall'App Akelius.

Emilia-Romagna

Le **11 scuole dell'Emilia-Romagna (21,2% del campione)** mostrano uno dei profili più equilibrati dell'intera indagine. Particolarmente elevati risultano i risultati nelle dimensioni tematiche organizzative. L'**infrastruttura e gestione dei tablet** raggiunge infatti l'**86% del punteggio massimo**, mentre la **pianificazione della ricarica** raggiunge addirittura l'**88%**, il valore più alto registrato tra le regioni con una numerosità significativa. Superiore alla media del campione è anche la **capacità di pianificazione rispetto all'aggiornamento dell'App Akelius**, che si attesta al **68%**. Questi dati evidenziano un elevato livello di organizzazione e una forte attenzione agli aspetti logistici che consentono l'uti-

lizzo quotidiano dei dispositivi. Anche le **competenze digitali degli insegnanti** si collocano leggermente al di sopra della media del campione, raggiungendo il **52% del punteggio massimo**. Restano invece alcuni margini di miglioramento nelle **modalità di utilizzo dell'App (45%)** e nell'**organizzazione della didattica (45%)**, dove i risultati risultano più vicini alla media generale. Nel complesso, l'Emilia-Romagna si distingue per una solida capacità organizzativa e gestionale che rappresenta una base particolarmente favorevole per sviluppare ulteriormente gli aspetti metodologici e pedagogici dell'utilizzo di Akelius.

Lazio

Le **6 scuole del Lazio (11,5% del campione)** costituiscono uno dei gruppi territoriali con i risultati complessivamente più positivi. Queste scuole mostrano livelli superiori alla media in quasi tutte le dimensioni tematiche indagate. Le **competenze digitali degli insegnanti** raggiungono infatti il **60% del punteggio massimo**, contro una media complessiva del 47%, mentre la **pianificazione della ricarica** arriva all'**83%** e l'**infrastruttura e gestione dei tablet** al **79%**. Particolarmente significativo è il risultato ottenuto nell'**organizzazione della didattica**, che raggiunge il **78% del punteggio massimo**, superando nettamente la media complessiva del campione (52%). Anche la **capacità di aggiornamento dell'App Akelius** risulta leggermente superiore alla media generale (**67%**), mentre in linea con la media generale risultano le modalità **di utilizzo dell'App Akelius** (**46%**). L'aspetto più interessante non è, tuttavia, il singolo dato, quanto la coerenza complessiva dei risultati. Il Lazio appare infatti il territorio in cui gli aspetti organizzativi, tecnologici e didattici risultano, almeno sulla base alle rispettive autovalutazioni delle scuole, maggiormente integrati tra loro. Le scuole sembrano non solo disporre delle condizioni tecniche necessarie, ma anche riuscire a tradurle più frequentemente in pratiche didattiche strutturate.

Piemonte

Le **2 scuole del Piemonte (3,8% del campione)** presentano profili piuttosto differenti tra loro, motivo per cui i risultati devono essere interpretati con particolare cautela.

Da un lato, emergono elementi molto positivi nella **pianificazione degli aggiornamenti dell'App Akelius**, che raggiunge il **75% del punteggio massimo**, e nell'**infrastruttura e gestione dei tablet**, anch'essa pari al **75%**. Questo indica che entrambe le scuole dispongono di basi organizzative e tecnologiche adeguate a sostenere l'utilizzo dell'App Akelius. I risultati sono, invece, meno positivi nelle **modalità di utilizzo dell'App (25%)** e nell'**organizzazione della didattica (33%)**, dimensioni tematiche nelle quali emergono le maggiori criticità. Le **competenze digitali degli insegnanti** raggiungono il **50%**, mentre la **pianificazione della ricarica dei tablet** si attesta al **58%**. Pur tenendo conto della limitata numerosità del campione, questi dati sembrano indicare che le principali opportunità di sviluppo non riguardino la disponibilità degli strumenti, quanto piuttosto il loro utilizzo sistematico all'interno delle attività didattiche e dei percorsi di apprendimento.

Sintesi conclusiva

Nel complesso, il processo di autovalutazione restituisce l'immagine di scuole che, nella maggior parte dei casi, dispongono delle condizioni organizzative e tecnologiche necessarie per utilizzare ef-

ficacemente Akelius. Le dimensioni tematiche più solide sono quelle legate alla **gestione dei tablet** e alla **pianificazione della ricarica**,

Le sfide per il prossimo futuro sembrano invece riguardare soprattutto le **modalità di utilizzo dell'App Akelius**, le **competenze digitali degli insegnanti** e la **piena integrazione dello strumento nelle pratiche didattiche**. In altre parole, il tema non è tanto la disponibilità di strumenti tecnologici o la loro gestione pratica, quanto la capacità di sfruttarne tutte le potenzialità didattiche a beneficio dell'apprendimento.

L'App Akelius appare dunque inserita in un contesto favorevole. ontinuare a potenziare la formazione, investire nella condivisione di esperienze e nella diffusione delle buone pratiche potrà contribuire a trasformare una buona infrastruttura esistente in un utilizzo sempre più efficace e sistematico dello strumento all'interno delle scuole.

4 **Le docenti e i docenti** del programma Akelius: profili, formazione ed esperienze



4. Le docenti e i docenti del programma Akelius: profili, formazione ed esperienze

Il presente capitolo delinea il profilo delle e dei docenti coinvolti nella sperimentazione *Akelius* nell'anno scolastico 2025/26, ripercorrendone il percorso di formazione e il ruolo attivo da loro rivestito nelle attività sperimentali condotte nell'ambito del programma.

Per rispondere alle sfide della sperimentazione Akelius, la proposta formativa progettata per questo anno scolastico ha previsto un'articolazione modulare e progressiva, pensata per coniugare indicazioni tecniche sull'uso di strumenti digitali, teoria didattica e pratiche inclusive.

Nei paragrafi successivi verranno approfonditi i diversi percorsi che hanno strutturato il lavoro con le/i docenti: dal *Corso Introduttivo*, fruibile in modalità asincrona e propedeutico per intraprendere la sperimentazione con l'App Akelius, ai due **corsi asincroni** dedicati alla didattica digitale integrata (*Fare italiano con Akelius nel laboratorio L2* e *Fare educazione linguistica tra italiano L2 e lingue straniere*). Hanno trovato spazio, inoltre, le **attività laboratoriali** con il *Laboratorio di sperimentazione Akelius*, focalizzato sulla pratica didattica in aula, il *Laboratorio di accompagnamento riflessivo per l'inclusione* e il *Supporto pedagogico,* volti a stimolare la condivisione e la co-progettazione tra le/gli insegnanti[6].

4.1 Un mosaico di profili

La partecipazione delle/i docenti relativa all'a.s. 2025/2026 restituisce un quadro ampio ed eterogeneo rispetto al loro percorso professionale, delineando un vero e proprio **mosaico di competenze e profili.**

Sono state 340 le persone coinvolte, provenienti da 71 istituti comprensivi distribuiti in 100 comuni diversi in tutta Italia.

Sotto il profilo anagrafico e di genere, il gruppo si caratterizza per una netta prevalenza femminile (circa il 91%) e una concentrazione anagrafica compresa prevalentemente tra i 36 e i 64 anni (235

[6] Tutti i corsi menzionati sono stati accreditati sulla piattaforma S.O.F.I.A. del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

docenti, mentre un quarto circa (99 docenti) ha meno di 35 anni e solo 3 hanno più di 64 anni. La quasi totalità delle partecipanti ha cittadinanza italiana (337 su 340).

La maggioranza di loro insegna nella scuola primaria (210 docenti) e le restanti nella secondaria di primo grado (127). Sul piano disciplinare, l'ambito più rappresentato è quello linguistico-artistico-espressivo come indicato nel grafico sottostante, seguito poi dal sostegno, dall'area storico-geografico-sociale (47) e da quella matematico-scientifico-tecnologica (46); un piccolo gruppo (24) segnala discipline "altre" o cattedre miste (es. italiano-storia-geografia, potenziamento, insegnanti di scuola dell'infanzia).

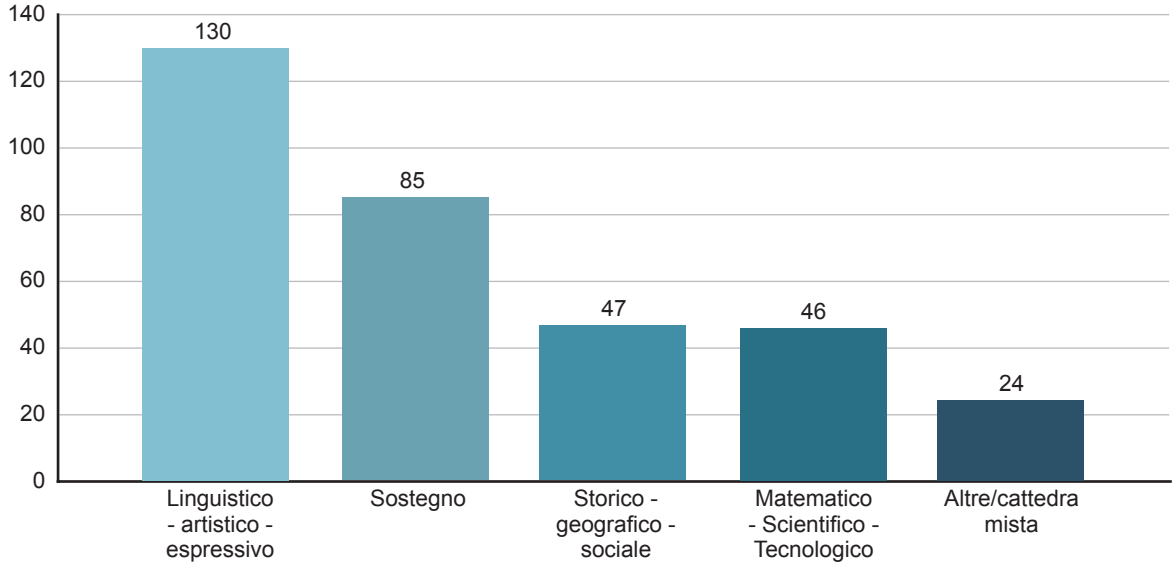


Figura 3 - Distribuzione per ambito disciplinare

Tra coloro che insegnano nell'ambito dell'area linguistica, circa un terzo insegna anche una lingua straniera e 80 docenti su 340 possiede una formazione specifica in didattica dell'italiano L2. La maggioranza di questi insegnanti ha partecipato a percorsi di formazione sull'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2 (45 casi), seguiti da coloro che hanno acquisito una certificazione specifica come DITALS, DILS-PG o CEDILS (13 casi) e da master o lauree specifiche in glottodidattica (9 casi). Alcune docenti segnalano percorsi combinati (corso + certificazione + master) o esperienze individuali, come un insegnamento dell'italiano L2 presso un'università estera o una tesi di laurea dedicata al bilinguismo infantile.

Da una rilevazione fatta nel mese di aprile che coinvolgeva le docenti, è emerso che l'App Akelius è stata utilizzata prevalentemente da docenti curricolari interni alla scuola (70% circa dei casi, su 126), in taluni casi, affiancati da insegnanti specializzate per l'italiano L2 e da un gruppo eterogeneo di figure di sostegno, potenziamento e referenti per l'intercultura raccolte sotto la voce "Altro".

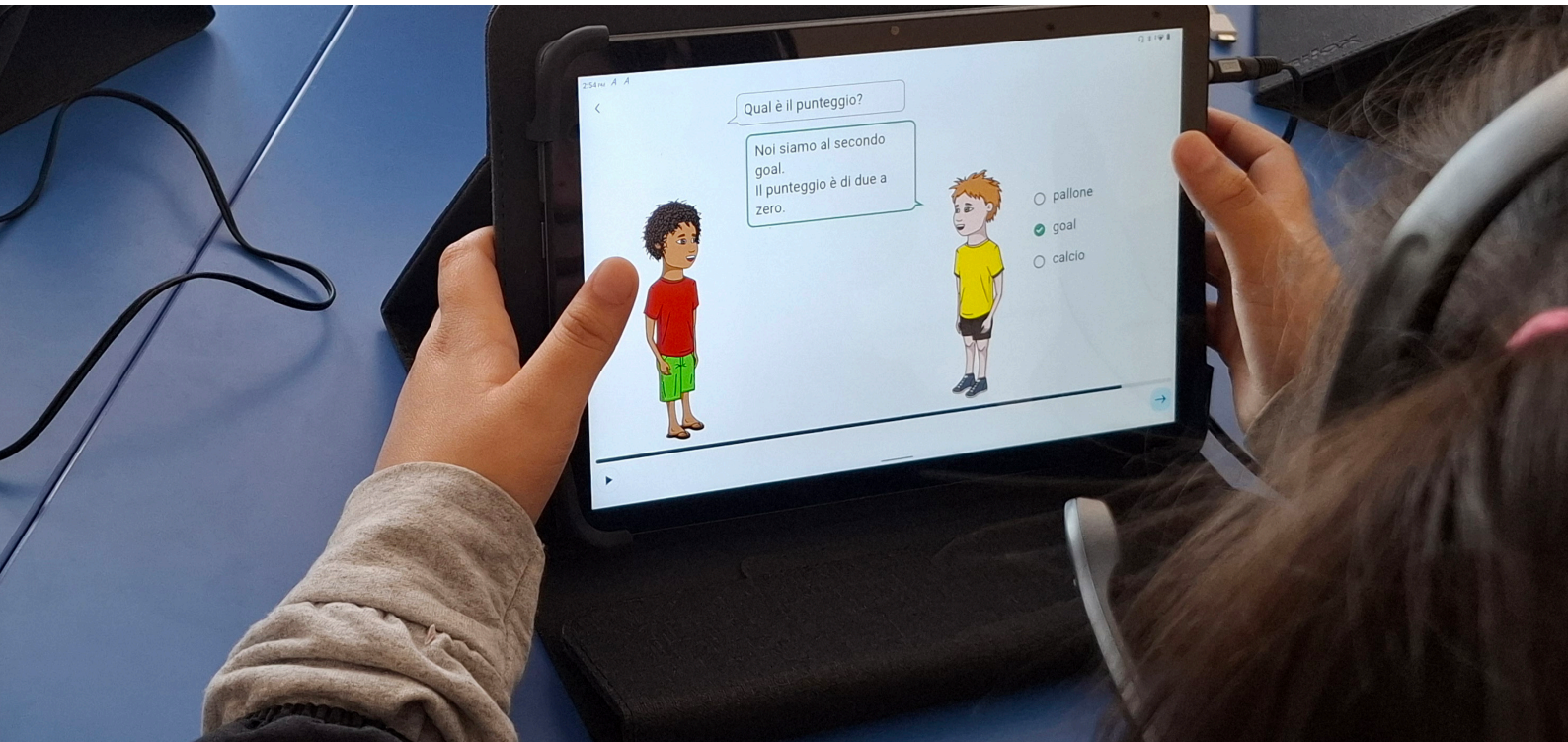
Il 38% circa delle rispondenti ricopre inoltre un ruolo di figura strumentale, in particolare nell'ambito dell'inclusione/intercultura (59 docenti), animazione digitale, Gestione PTOF e documentazione, Sicurezza, Valutazione, Formazione e Orientamento.

Per addentrarci nell'analisi delle attività svolte con l'App Akelius, quasi tutte le rispondenti l'hanno utilizzata per l'insegnamento dell'italiano L2. L'81% circa vi si avvicina per la prima volta in questo anno scolastico (275 docenti), mentre il restante 19% (65 docenti) lo utilizzava già negli anni scolastici precedenti.

4.2. Il Corso Introduttivo

A partire dall'anno scolastico 2025/2026, è stato progettato e messo a disposizione un corso introduttivo e preparatorio all'utilizzo dell'App Akelius, pensato per rispondere all'esigenza emersa nelle precedenti edizioni di garantire una formazione di base accessibile a tutte le docenti. L'esperienza maturata ha infatti evidenziato come insegnanti, facilitatrici e facilitatori si avvicinassero all'App in momenti diversi dell'anno scolastico, senza avere sempre la possibilità di partecipare ai percorsi formativi previsti e senza poter contare sistematicamente sul supporto informale o sul *tutoring* da parte di colleghi e colleghe già formate. Per questo motivo è stato sviluppato un percorso propedeutico volto a fornire conoscenze e competenze essenziali per l'avvio delle attività didattiche con Akelius.

Il **corso introduttivo**, fruibile in modalità asincrona, della durata di 2 ore, è stato concepito come percorso propedeutico ai successivi corsi intensivi e rivolto a facilitatori, facilitatrici e docenti interessati/e a integrare l'App Akelius nelle attività di insegnamento dell'italiano L2 e delle lingue straniere. Il corso ha l'obiettivo di far familiarizzare i partecipanti con la struttura e le funzionalità della piattaforma, fornendo le competenze di base necessarie per la navigazione dell'App e per il suo utilizzo in un contesto di *Blended learning*. Inoltre, nel corso vengono presentati gli aspetti tecnici legati all'inizializzazione e alla manutenzione dei dispositivi, le principali modalità di accesso e gestione dei contenuti digitali e le opportunità offerte dal profilo docente per il monitoraggio dei progressi delle e degli studenti. Particolare attenzione è dedicata anche all'esperienza d'uso dal punto di vista dell'alunno/a, esplorando le funzionalità interattive e gli elementi di *gamification* che caratterizzano il percorso di apprendimento linguistico. Il corso è articolato in cinque unità formative, come mostrato di seguito nel prospetto di sintesi dei contenuti.





UNITÀ 0	UNITA 1	UNITÀ 2	UNITÀ 3	UNITÀ 4
Introduzione sull'approccio *Blended learning*	**Inizializzazione dei tablet e registrazione sull'App Akelius**	**Navigazione e funzionalità tecniche dell'App**	**Attivazione del profilo insegnante e i suoi vantaggi**	***User experience* dal punto di vista dell'alunno/a**
• Vantaggi dell'uso della tecnologia nell'insegnamento • Benefici dell'uso dell'App Akelius in modalità ibrida	• Download e login| App Akelius • Aggiornamenti| tablet, App e contenuti dei corsi • Manutenzione tablet • Caratteristiche tablet	• Struttura dell'App • Navigazione tra livelli e capitoli • Tipologie di contenuti e formati • Funzionalità (indice contenuti, dizionario, risorse docenti...)	• Vantaggi profilo-docenti • Creazione gruppi studenti e codici QR • Visualizzazione progresso studenti • Preparazione diploma studenti	• Accesso con QR code • Navigazione contenuti • Raccolta monetine • Personalizzazione avatar • AI personal coach • Diploma per studenti

Figura 4 - Corso introduttivo: sintesi dei contenuti

4.3. I percorsi di formazione: il *Blended learning* a portata di mano

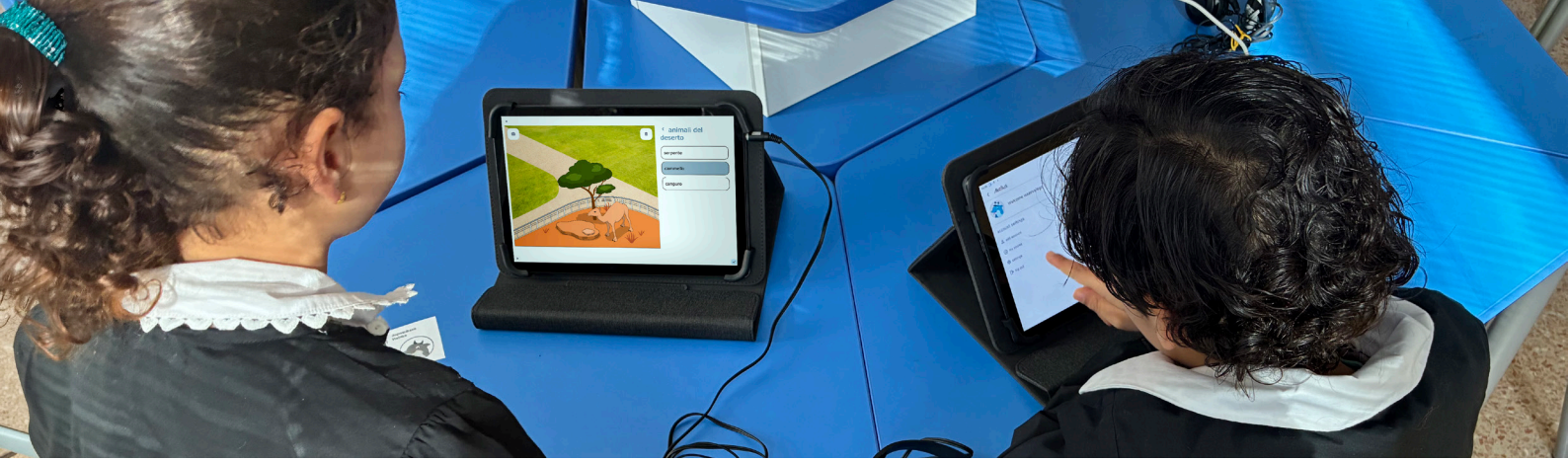
I percorsi formativi[7], anche questi fruibili in modalità asincrona, rivolti ai docenti della scuola primaria e secondaria di I grado hanno l'obiettivo di accompagnare, in modo completo e flessibile, a un uso più consapevole dell'App Akelius per l'insegnamento-apprendimento delle lingue in modalità *Blended learning*.

I due corsi proposti sono stati progettati per rispondere a bisogni eterogenei e complementari di docenti e scuole, sia a supporto di laboratori o corsi di italiano L2; sia per l'integrazione della dimensione linguistica all'interno della classe (per l'italiano L2 come per le lingue straniere).

TITOLO	DESTINATARI	EDIZIONI	MONTE ORE	PARTECIPANTI TOTALI
Fare italiano con *Akelius* in modalità *Blended learning* nel laboratorio L2	Facilitatori, facilitatrici e docenti di italiano L2 impegnati/e nei laboratori linguistici "fuori dall'aula"	Attivo da febbraio 2025 – in corso	7 ore di formazione riconosciute	98 docenti (al 18 giugno 2026)
Fare educazione linguistica con *Akelius* in modalità *Blended learning*. Italiano L2 e lingue straniere in classe	Docenti di lingue straniere, insegnanti di varie discipline e di sostegno	Attivo da marzo 2026 – in corso	4 ore di formazione riconosciute	19 docenti (al 18 giugno 2026)

Figura 5 - Sintesi Corsi

[7] U.E. 26 brief Akelius bozza 1.



Il **primo percorso**, *Fare italiano con Akelius in modalità Blended learning nel laboratorio L2,* è rivolto a facilitatori, facilitatrici e docenti di italiano L2 impegnati/e nei laboratori linguistici "fuori dall'aula". Il corso ha l'obiettivo di sviluppare competenze legate al *Blended learning*, inteso come integrazione flessibile e consapevole tra attività faccia a faccia e risorse digitali. I partecipanti vengono guidati nell'esplorazione dei materiali e degli strumenti di Akelius, con particolare attenzione alla loro applicazione nella didattica dell'italiano L2. Sono approfonditi, in particolare, lo sviluppo delle abilità linguistiche e la gestione di gruppi eterogenei e plurilivello, tipici dei contesti-classe L2 "ad abilità differenziate" (CAD), come declinati nel prospetto di sintesi dei contenuti del corso di seguito.

0	1	2	3	4
MODULO 0	**MODULO 1**	**MODULO 2**	**MODULO 3**	**MODULO 4**
Introduzione al corso	**CAD, stili di apprendimento, abilità e competenze nel QCER**	**Come valorizzare le potenzialità di Aketius nel laboratorio di italiano L2**	**Come pianificare un percorso di italiano L2 in modalita *Blended learning***	**Sperimentare una unità di lavoro *blended* con Akelius**
• Obiettivi del percorso • Fare italiano L2 in modalità Blended learning	• Le caratteristiche della classe ad abilità differenziate • Che cosa zono gli stili di apprendimento • Le abilità e le competenze nel QCER per le lingue	• Come costruire percorsi calibrati sui diversi livelli di competenza linguistico comunicativa	• Il lesson plan • Che cos'è e a che cosa serve una Unità di Lavoro (UDL)	• Facciamo italiano L2... con Akelius • Conclusione

Figura 6 – Fare italiano con *Akelius* in modalità *Blended learning* nel laboratorio L2

Il **secondo percorso**, *Fare educazione linguistica con Akelius in modalità Blended learning. Italiano L2 e lingue straniere in classe,* è rivolto a un pubblico più ampio, formato da docenti di lingue straniere ma anche da insegnanti di varie discipline e di sostegno. L'obiettivo è promuovere un approccio ibrido nell'educazione linguistica a 360 gradi, valorizzando le potenzialità di Akelius sia per l'italiano L2 sia per le lingue straniere. Il corso fornisce strumenti per la progettazione di attività in modalità *Blended learning* in classe, con particolare attenzione alla differenziazione delle proposte didattiche e all'inclusione dei vari stili e livelli degli apprendenti. Le/i docenti sono invitati a lavorare su attività di *Italbase* e *Italstudio* oltre che su proposte di educazione linguistica in chiave plurilingue: possono osservare come è possibile integrare le attività di Akelius con proposte faccia-a faccia, così da sviluppare al contempo più abilità e competenze linguistico-comunicative.

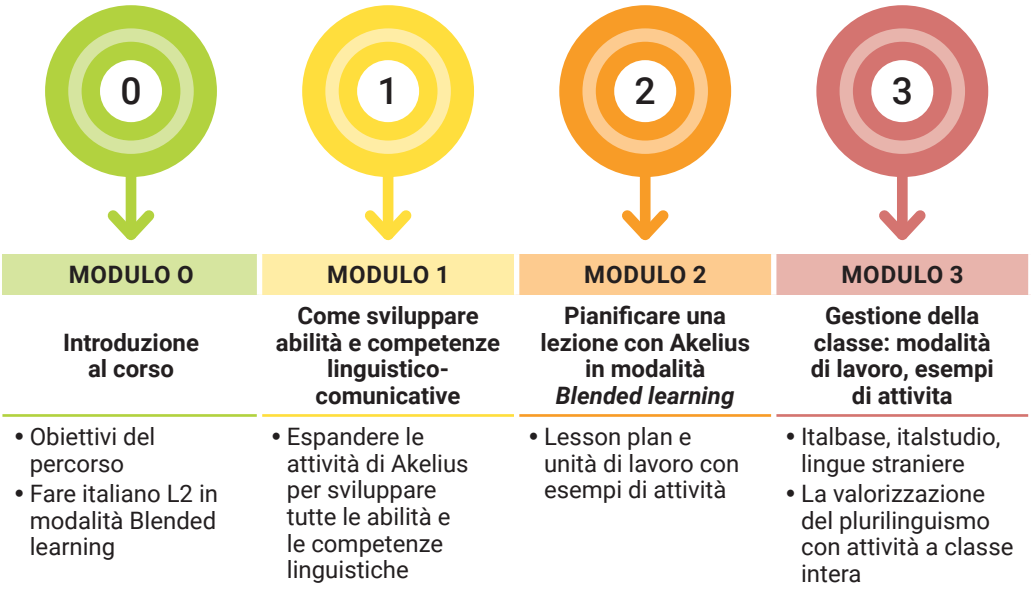


Figura 7 - Fare educazione linguistica con *Akelius* in modalità *Blended learning*. Italiano L2 e lingue straniere in classe

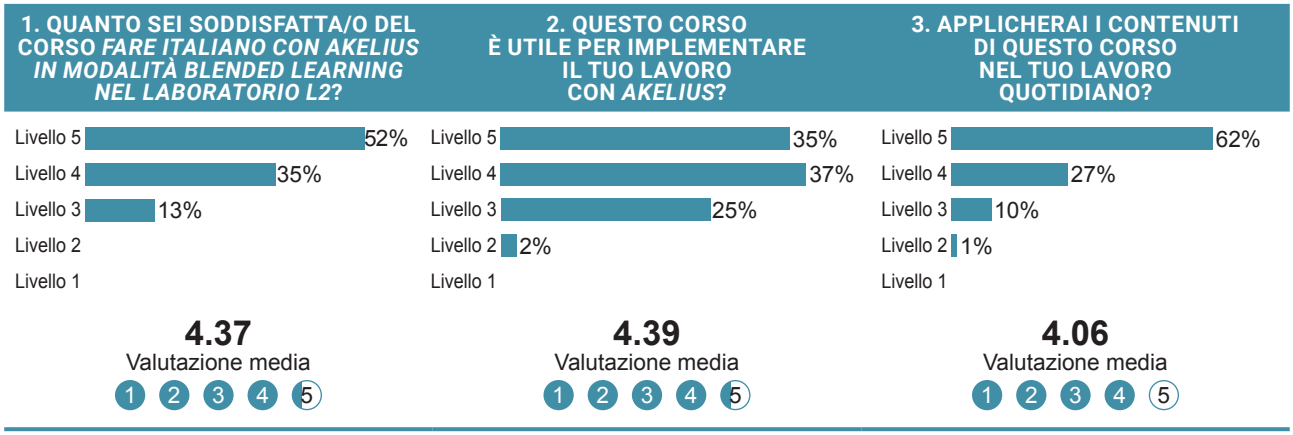
Trasversalmente a entrambi i corsi intensivi, trattandosi di un target di docenti in parte non-specialisti in educazione linguistica, un ruolo centrale è dedicato all'introduzione del *Blended learning*, con una riflessione sui principali vantaggi e sulle possibili criticità per docenti e studenti. Vengono inoltre approfondite le competenze linguistico-comunicative del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), con particolare riferimento alla gestione della classe ad abilità differenziate, e vengono proposte strategie per l'utilizzo della piattaforma in diverse modalità: piccoli gruppi di studenti Neo Arrivati in Italia (NAI) presenti in classe (*Italbase*) oppure attività di italiano per lo studio (*Italstudio*) e percorsi plurilingui rivolti all'intero gruppo classe.

Nel complesso, i percorsi hanno contribuito e possono contribuire allo sviluppo di competenze operative e a una maggiore consapevolezza del ruolo delle tecnologie nella didattica delle lingue, in modalità *blended*, in particolare in relazione alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi e flessibili.

Alcuni esiti della formazione: la parola alle docenti e ai docenti formati

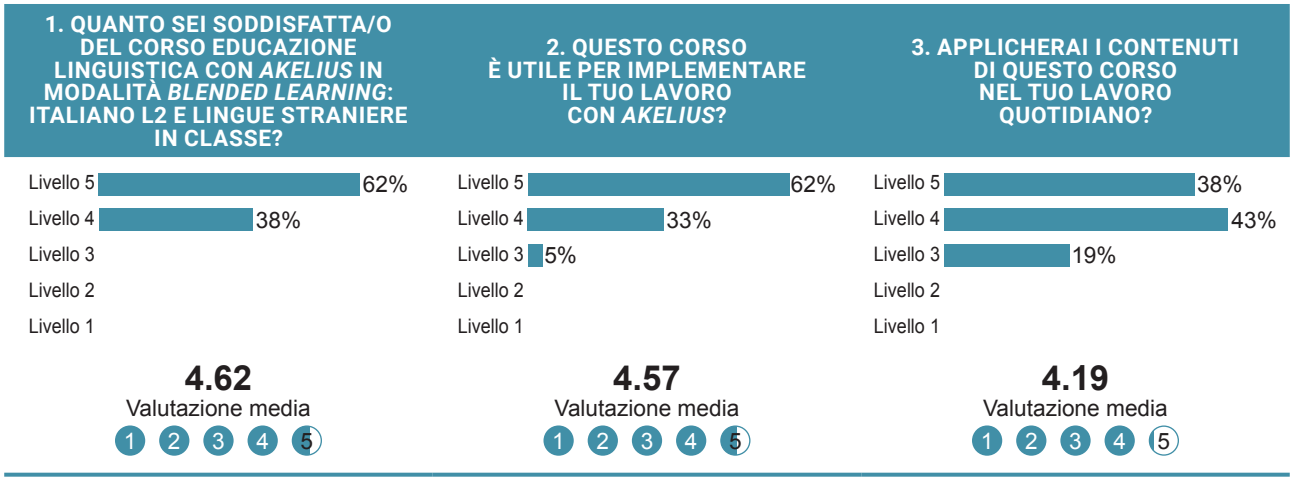
Per il primo percorso, *Fare italiano con Akelius in modalità Blended learning nel laboratorio L2*, i dati raccolti con i questionari di gradimento evidenziano un riscontro complessivamente molto positivo. Il livello di soddisfazione generale dei partecipanti risulta elevato (media: 4,37 su 5), così come la percezione di utilità rispetto alla pratica didattica (4,39 su 5), a conferma della coerenza tra i contenuti proposti e i bisogni delle/dei docenti attive/i nei laboratori di italiano L2.

Il punteggio relativo all'applicabilità (4,06 su 5) segnala una buona trasferibilità delle conoscenze acquisite, pur indicando la necessità di tempi di sperimentazione e adattamento ai diversi contesti scolastici, possiamo ipotizzare, in particolare nella gestione di gruppi eterogenei e plurilivello.



Per il secondo percorso, *Fare educazione linguistica con Akelius in modalità Blended learning. Italiano L2 e lingue straniere in classe*, i dati mostrano risultati analogamente positivi e, in alcuni casi, persino migliori. Il livello di soddisfazione generale raggiunge una media di 4,62 su 5, mentre l'utilità percepita rispetto alla pratica didattica si attesta a 4,57 su 5, evidenziando la rilevanza delle proposte per docenti di ambiti disciplinari diversi.

Il punteggio relativo all'applicabilità (4,19 su 5) conferma una buona trasferibilità delle attività, in particolare nella progettazione di interventi didattici differenziati e inclusivi, rivolti sia a studenti NAI sia al gruppo classe nel suo complesso.



I commenti dei docenti relativi al primo percorso intensivo – *Fare italiano con Akelius in modalità Blended learning nel laboratorio L2* – confermano i dati quantitativi e mettono in evidenza alcune aree di particolare apprezzamento, fornendo indicazioni interessanti per un utilizzo più consapevole ed efficace di Akelius.

- **Applicabilità e praticità: t**ra gli aspetti maggiormente apprezzati emerge la dimensione operativa del percorso, descritto come *"chiaro, pratico e ricco di attività subito applicabili"*. I docenti valorizzano le *"idee pratiche di lezione"* e la possibilità di trasferire quanto appreso direttamente in classe. Alcuni suggeriscono di arricchire ulteriormente la proposta con *"più esempi pratici"* e *"più esempi concreti di percorsi"*.

- **Chiarezza dei contenuti:** alcuni riscontri evidenziano la *"chiarezza dei contenuti"*, la *"semplicità dei concetti"* e la presenza di *"spiegazioni chiare ed esaustive"*. Il percorso è percepito come ben strutturato e facilmente comprensibile.
- **Modalità asincrona:** questa modalità è considerata un punto di forza per la sua *"flessibilità"*. I docenti apprezzano in particolare la possibilità che il corso *"possa essere fruito in qualunque momento"* e che consenta di *"rivedere le lezioni"* secondo le proprie esigenze.
- **Varietà e sistematicità di attività e contenuti:** alcune partecipanti sottolineano la *"varietà di proposte didattiche"* e la *"ricchezza di materiali"*, accompagnate da una chiara organizzazione del percorso, descritta come caratterizzata da *"varietà e sequenzialità delle proposte"* e da un impianto *"chiaro e sistematico"*.
- **Personalizzazione dell'apprendimento:** un ulteriore elemento valorizzato riguarda la possibilità di adattare le attività ai diversi bisogni della classe. I docenti richiamano la "*possibilità di adattare le attività ai diversi stili di apprendimento*", la presenza di "*percorsi differenziati per abilità diverse*" e l'opportunità di "*personalizzare l'apprendimento nel rispetto dei tempi di ciascuno*". Questo aspetto risulta particolarmente rilevante nei contesti caratterizzati da elevata eterogeneità linguistica e culturale.

Anche commenti dei docenti relativi al secondo percorso intensivo – *Fare educazione linguistica con Akelius in modalità Blended learning. Italiano L2 e lingue straniere in classe*, confermano una valutazione complessivamente molto positiva.

- **Fruibilità della proposta formativa**
  La proposta è apprezzata per la sua *"fruibilità"* e per una struttura *"organizzata per step facili e interessanti"*, che consente di seguire il percorso in autonomia e di accedere facilmente a materiali immediatamente utilizzabili.
- **Chiarezza dei contenuti e gradualità del percorso**
  I docenti evidenziano la *"chiarezza nell'esposizione"*, le *"spiegazioni chiare"* e la presenza di *"video chiari ed esaustivi"*. Anche l'organizzazione progressiva del corso, percepito come un *"percorso strutturato"*, favorisce un apprendimento graduale e accessibile.
- **Metodologia adottata**
  La metodologia viene valorizzata per la capacità di integrare dimensione teorica e applicativa. In particolare, i partecipanti sottolineano come *"teoria e pratica vadano di pari passo"* e apprezzano l'*"interattività"* della proposta.
- **Esempi concreti**
  Tra gli aspetti più apprezzati emergono *"gli esempi concreti"*, i *"numerosi esempi didattici"* e gli *"esempi di attività"*, considerati fondamentali per comprendere come utilizzare la piattaforma nei diversi contesti scolastici. Alcuni docenti suggeriscono di rafforzare ulteriormente questa dimensione attraverso *"maggiori attività pratiche"* e materiali legati a esperienze reali, come *"video o foto di attività svolte nelle scuole"*.
- **Facilità di attuazione delle attività**
  Le attività proposte sono considerate facilmente trasferibili nei contesti scolastici, come eviden-

ziato dalla *"facilità di attuazione dei percorsi"* e dalla disponibilità di strumenti utili alla progettazione didattica. Questo aspetto contribuisce a rendere il percorso concretamente spendibile nel lavoro quotidiano.

- **Differenziazione su più livelli**
  Un elemento particolarmente valorizzato riguarda la possibilità di lavorare su più livelli all'interno della classe. I docenti sottolineano *"la possibilità di lavorare sullo stesso argomento su diversi livelli"* e il *"lavoro in classe su diversi livelli"*, insieme all'attenzione ai *"diversi tipi di apprendimento"*, aspetti ritenuti centrali per la gestione di contesti eterogenei e multiculturali.

4.4 Laboratori di sperimentazione Akelius in modalità sincrona

TITOLO	DESTINATARI	EDIZIONI	MONTE ORE	PARTECIPANTI TOTALI
Laboratori di sperimentazione di attività e materiali didattici *Akelius*	Docenti di italiano L2, di lingue straniere, di disciplina e di sostegno che usano *Akelius* in classe o nel laboratorio L2	Cinque	10 ore di formazione, di cui 6 online e 4 di *project work* per la sperimentazione di attività in classe o in laboratorio L2	48

Figura 8 - Laboratori di sperimentazione

L'obiettivo principale dei *Laboratori di sperimentazione sincroni* è stato quello di promuovere l'acquisizione, da parte delle/dei partecipanti, di **strategie metodologico-didattiche finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento delle attività presenti sulla piattaforma Akelius.** In particolare, il percorso ha inteso favorire la progettazione e la produzione di espansioni didattiche delle attività di Akelius in grado di potenziare in maniera equilibrata sia i versanti ricettivi che quelli produttivi della lingua.

A tale scopo, le formatrici di Fondazione ISMU hanno elaborato **dodici espansioni di attività** a partire da diverse sezioni della piattaforma (*Canzone, Composizione, Geografia, Indovina, Scienze, Variazioni* e *Dizionario*), differenziate in funzione dei destinatari, dei livelli di competenza linguistica e degli obiettivi formativi. Le proposte sono state le seguenti:

- **due attività di *Italbase* e altre Lingue Straniere,** rispettivamente una per apprendenti della scuola primaria e secondaria di primo grado **di livello Pre-A1** e una per bambine/i della primaria **di livello A1+**;
- **sei attività di *Italbase* e altre Lingue Straniere** per alunne/i della scuola primaria e secondaria di primo grado, articolate nei livelli linguistici **dall'A1 fino all'A2**;
- **due attività di *Italstudio***, una di Geografia per le classi quarta e quinta della scuola primaria e per la secondaria di primo grado di **livello A2-B1** e una di Scienze per i medesimi destinatari ma di **livello B1+**;
- **due attività di valorizzazione del plurilinguismo**, una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria di primo grado, da realizzare a classe intera, compresi alunne e alunni italofoni.

Articolazione dei laboratori

I laboratori si sono sviluppati attraverso **tre incontri online sincroni**. La progettazione didattica del percorso ha integrato **momenti di approfondimento teorico con attività applicative e riflessive**. Gli incontri hanno affrontato temi quali il *Blended Learning*, le abilità e le competenze linguistico-comunicative delineate dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), il *Cooperative Learning* e il ruolo del plurilinguismo nei processi di apprendimento-insegnamento linguistico.

Nel corso dei primi due incontri sono state illustrate le dodici espansioni di attività Akelius prodotte dalle formatrici ed è stato richiesto alle/ai partecipanti di sperimentarle in classe con eventuali adattamenti al contesto d'aula e documentazione degli esiti nell'incontro successivo.

La metodologia adottata ha previsto una **progressione graduale** dall'osservazione e analisi delle attività predisposte dalle formatrici alla loro sperimentazione nei contesti scolastici, fino alla progettazione autonoma di nuove attività da parte delle/dei docenti. Ciascun incontro ha inoltre previsto momenti di confronto in piccoli gruppi e successiva discussione in plenaria, favorendo processi di riflessione collaborativa e di costruzione condivisa delle conoscenze professionali.

Esiti della sperimentazione

Nelle cinque edizioni dei laboratori sono state sperimentate nel complesso **71 attività**, di cui **42 nella scuola primaria e 29 nella secondaria di 1° grado**, come descritto nella Tabella 1. La distribuzione delle attività evidenzia una prevalenza di interventi nell'ambito dell'*Italbase*, seguiti dalle attività di valorizzazione del plurilinguismo, dall'*Italstudio* e dalle lingue straniere.

Nella Tabella 2 sono invece riportate le tipologie di attività (*Italbase*, LS, *Italstudio*), suddivise per livello linguistico[8].

L'analisi dei livelli linguistici coinvolti mostra una maggiore concentrazione delle attività nei livelli iniziali di competenza, in particolare tra Pre-A1 e A2, confermando l'orientamento verso il supporto agli apprendenti soprattutto nella fase di prima acquisizione della lingua di scolarizzazione.

Tabella 3 - Esiti della sperimentazione I

	ITALBASE	LINGUE STRANIERE	ITALSTUDIO	PLURILINGUISMO	TOTALE
Scuola primaria	21	3 (inglese)	8	10	42
Scuola secondaria di 1° grado	17	1 (francese)	4	7	29
TOTALE	**38**	**4**	**12**	**17**	**71**

[8] Nella tabella non compaiono le attività per la valorizzazione del plurilinguismo perché non destinate a uno specifico livello.

Tabella 4 - Esiti della sperimentazione II

	PRE-A1	A1	A1+	A1-A2	A2	A2-B1	B1+
Italbase	10	5	7	10	6	/	/
Lingue straniere	2	0	2	0	0	/	/
Italstudio	/	/	/	/	/	4 (geogr.)	8 (scienze)

Come si evince dalle Tabelle 3 e 4, il 65% circa delle attività è stata sperimentata in classe, il restante 35% nel Laboratorio di L2; parallelamente circa **il 65% delle attività è stato adattato** al contesto, mentre il **35% è stato utilizzato senza modifiche sostanziali**. Tali dati suggeriscono un **elevato grado di trasferibilità delle proposte didattiche** e, al contempo, evidenziano la **capacità delle/dei docenti di mettere in atto interventi mirati in linea con i bisogni linguistici e formativi delle proprie classi**.

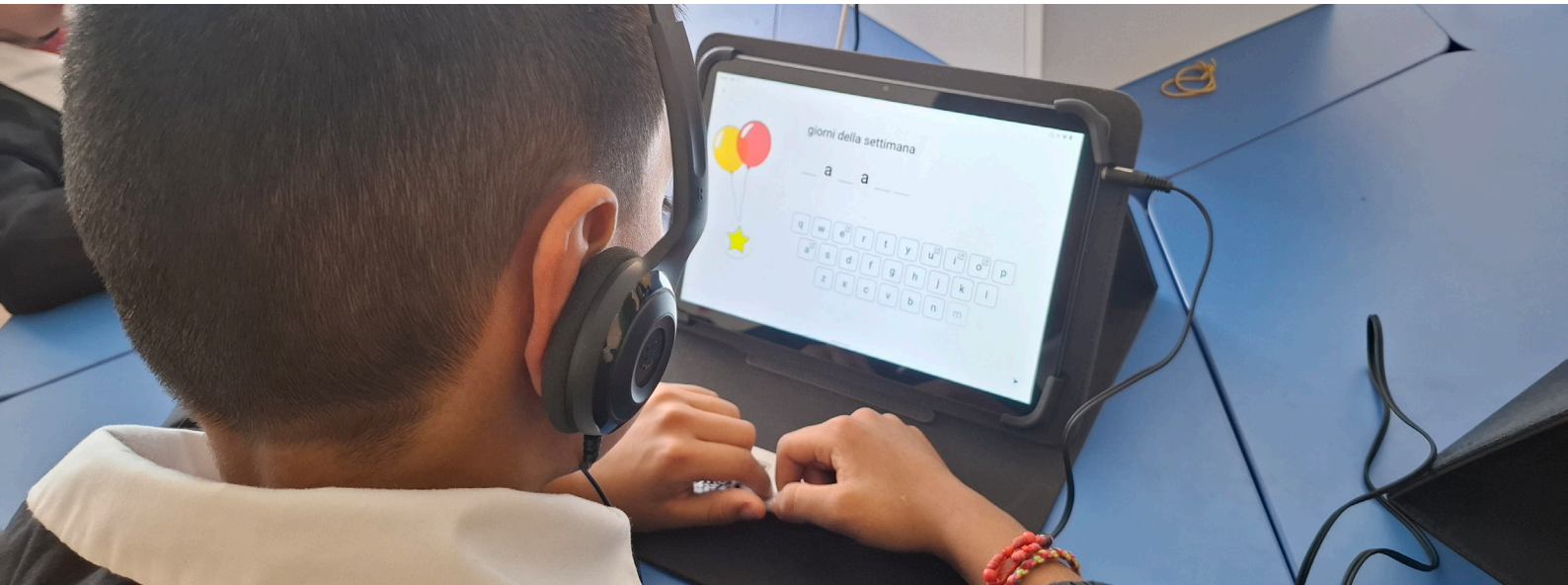
Tabella 5 - Esiti della sperimentazione III

	ITALBASE	LINGUE STRANIERE	ITALSTUDIO	PLURILINGUISMO	TOTALE
In classe	21	3	10	12	46
In laboratorio L2	17	1	2	5	25

Tabella 6 - Esiti della sperimentazione IV

	ITALBASE	LINGUE STRANIERE	ITALSTUDIO	PLURILINGUISMO	TOTALE
Con adattamento	22	2	8	14	46
Senza adattamento	16	2	4	3	25

Secondo quanto emerso dalle schede di report, **in 70 casi su 71 la sperimentazione ha avuto esito da positivo a molto positivo**; l'unico caso di criticità è stato ricondotto alla particolare complessità del gruppo classe coinvolto.



Nella figura riportiamo alcune osservazioni delle/dei docenti:

«Maggiore partecipazione anche degli alunni più fragili e miglioramento dell'interazione orale.»
«La dimensione ludica ha favorito la partecipazione e l'impegno di tutti.»
«Durante la sperimentazione si è creato un clima di competizione positiva che ha fatto sì che i bambini mantenessero la concentrazione alta per tutta la durata dell'attività.»
«Gli alunni sono stati molto partecipativi. Hanno svolto l'attività con interesse ed entusiasmo che mi hanno manifestato anche attraverso biglietti che mi hanno scritto.» *«L'attività è stata divertente e costruttiva e ha coinvolto anche alcuni alunni di madre lingua italiana (che in peer education hanno coadiuvato l'insegnante).»*
«I ragazzi hanno notato somiglianze e differenze tra le varie lingue con molto entusiasmo. Gli alunni 'esperti' nella propria lingua si sono dimostrati orgogliosi nel mostrare a tutti parole appartenenti alla loro lingua.»
«Molte osservazioni sono state fatte sulla parola 'Dio' nelle varie lingue, molta curiosità hanno suscitato le traduzioni di contadino (farmer, fermier, agricoltor...) e città (ville, town, madina, orash) che hanno dato spunto a collegamenti col latino, alle trasformazioni del latino del Medioevo.»

Figura 9 - Osservazioni delle docenti

Per quanto riguarda **le attività prodotte dalle/dai docenti**, ne sono state realizzate **11 di *Italbase*** (di cui 9 per apprendenti della scuola primaria, una per quelli della secondaria di primo grado e una per entrambi gli ordini di scuola) e **2 di Lingue Straniere** (una di francese per la scuola secondaria di 1° grado e una di inglese per bambine/i della primaria).

Tutti i materiali prodotti, sperimentati e riadattati sono confluiti in una pubblicazione che è disponibile per docenti e scuole[9].

La maggior parte delle/dei docenti si dichiara **soddisfatta dell'attività svolta nel laboratorio** e ritiene di aver ricevuto strumenti utili per integrare Akelius nella propria pratica didattica.

Inoltre, dal questionario di soddisfazione del laboratorio, emergono quali **punti di forza**:

- la **modalità laboratoriale** con i necessari affondi teorico-metodologici
- la proposta di **attività semplici ed efficaci** da realizzare a scuola
- la sperimentazione in aula e il successivo **confronto tra colleghi/e**
- il lavoro in **piccoli gruppi**
- il confronto e **l'interazione tra colleghe/i di scuole diverse**

[9] I materiali prodotti sono consultabili al seguente link: *https://www.ismu.org/unicef-akelius/*.

- l'attenzione alla **progettazione** come elemento fondante della pratica didattica
- il focus sull'**interazione tra alunne/i** e sull'**inclusione per tutta la classe**

Quanto alle aree di miglioramento, emerge la richiesta di un maggior numero di incontri e di tempi più distesi per la sperimentazione, di un ampliamento del numero di attività disponibili da testare sul campo, la possibilità di progettare interi percorsi in *Blended learning* e di differenziare le proposte formative in relazione ai diversi ordini di scuola.

4.5 Laboratorio di accompagnamento riflessivo per l'inclusione e supporto pedagogico

TITOLO	DESTINATARI	EDIZIONI	MONTE ORE	PARTECIPANTI TOTALI
Laboratorio di accompagnamento riflessivo per l'inclusione	Docenti di italiano L2, di lingue straniere, di disciplina e di sostegno che si avvicinano all'utilizzo di Akelius	1	Sei ore di formazione sincrone	3
Supporto pedagogico	Docenti di italiano L2, di lingue straniere, di disciplina e di sostegno che si avvicinano all'utilizzo di Akelius	1	Due ore di formazione sincrone	6

Figura 10 - Laboratorio di accompagnamento riflessivo

In continuità con le attività formative degli scorsi anni scolastici e in particolare con il lavoro svolto attraverso le *comunità di pratica*, il laboratorio di accompagnamento riflessivo e l'attività di supporto pedagogico hanno inteso accompagnare le e i docenti in un percorso di scambio sui **modi in cui pensano e allestiscono l'inclusione a scuola** e su come **Akelius** possa essere pensato come un **mediatore educativo** in questo processo[10].

Le proposte hanno permesso alle e agli insegnanti di richiamare le proprie **conoscenze esplicite** (il proprio sapere sull'inclusione scolastica, come lo applicano e che cosa trovano funzionale o critico nella propria pratica...) ed **implicite** (cosa hanno imparato dalle classi in cui lavorano rispetto ad una declinazione specifica dell'inclusione scolastica; in che modo diversi contesti organizzativi declinano l'inclusione scolastica...). L'insieme di questi elementi ha fatto emergere un sapere pratico, derivante dalla condivisione delle conoscenze di ciascuno e di ciascuna, esito del percorso laboratoriale.

I temi trattati nel laboratorio hanno riguardato l'inquadramento teorico sull'inclusione e le ricadute nella pratica professionale di una lettura critica di essa; l'analisi dell'esperienza dei e delle partecipanti volta all'inclusione; la progettazione di una proposta didattica inclusiva con Akelius; la restituzione complessiva di quanto realizzato.

[10] I percorsi si sono avvalsi di alcune suggestioni derivanti dall'approccio di studio e ricerca denominato "Clinica della formazione", il cui fine è quello di esplicitare le dimensioni pedagogiche esplicite ed implicite rispetto alla pratica dei professionisti. L'ipotesi è che l'emersione di queste dimensioni consenta ai docenti di agire nella quotidianità del proprio lavoro con maggiore consapevolezza.

In primo luogo, il percorso intendeva chiarire in che termini l'App Akelius possa essere uno strumento inclusivo con il quale coinvolgere tutte/i le/gli allievi, con le loro peculiarità e caratteristiche – DSA e BES, fragilità emotive, eccetera. La proposta era diretta sia alle/ai docenti di materia sia di sostegno, con particolare attenzione a coloro che lavorano a scuola da meno di 5 anni.

Articolazione delle proposte

Il laboratorio di accompagnamento riflessivo si è aperto con un primo incontro in cui è stata offerta alle partecipanti una panoramica sulle principali definizioni di *inclusione sociale* e *inclusione scolastica*. In particolare, si è riflettuto sull'**inclusione sociale come processo**, che si sviluppa su più livelli: macro, relativo alle politiche e alle leggi che promuovono inclusione - o che producono esclusione; meso, riferito a come le organizzazioni e le istituzioni declinano l'inclusione attivando strategie di *policy* o servizi; micro, connesso con l'inserimento o l'esclusione delle categorie vulnerabili nei contesti relazionali. Successivamente, si è dato conto dell'**inclusione scolastica** attraverso una **prospettiva di sistema**, che riguarda le azioni che permettono che l'intera comunità scolastica si senta coinvolta nel processo di inclusione stesso, secondo la parte che gli è propria. Si tratta di guardare alla scuola come ad un insieme in cui ciascuno possiede, idealmente, la tessera di un *puzzle*[11].

A supporto di questi contenuti, sono state proposte due attivazioni, per cominciare a comprendere come delineare negli specifici contesti una **postura didattica inclusiva**.

- ➔ ***ATTIVAZIONE 1**: Riflessione a partire dalla domanda: "Se pensate alla parola INCLUSIONE quali sono le principali dimensioni che vi vengono in mente? Che significato attribuite a questo termine, nella vostra quotidianità personale e professionale?"*
- ➔ ***ATTIVAZIONE 2**: Lavoro individuale a partire dalla seguente consegna: "Ricorrendo a risorse reperibili in rete e/o a materiale originale, rappresentate con un collage di immagini e testi che cosa significa per voi essere un'insegnante inclusiva".*

Le restituzioni delle insegnanti rimandano all'idea dell'**insegnante inclusivo come attivatore di possibilità**: un soggetto che crea le condizioni di partecipazione per tutti e tutte, adattando spazi, tempi e strumenti, un professionista che "scende dalla cattedra", organizza ambienti flessibili, valorizza il lavoro di gruppo e riconosce i diversi ritmi di apprendimento, affinché ciascuno/a possa trovare il proprio posto e sentirsi parte della comunità. In questo processo, **l'insegnante diventa egli stesso uno "strumento"**, capace di *orchestrare* metodologie diverse - dalla lezione frontale al lavoro cooperativo - e di valorizzare i talenti individuali. Come in un'orchestra, l'obiettivo è "suonare la stessa musica con strumenti diversi". Emerge, inoltre, come **le tecnologie** rappresentino oggi uno dei *medium* più potenti per rendere concreta l'inclusione. Grazie ad esse, l'insegnante può "abbattere barriere" e ampliare le possibilità di apprendimento. Includere, dunque, significa valorizzare ogni studente, non lasciare indietro nessuno e **costruire una classe come una rete, in cui ogni elemento è essenziale**. Il gruppo diventa così una risorsa, e l'apprendimento un processo condiviso, in cui anche

[11] Booth, Ainscow, 2014.

i ruoli si trasformano: gli/le studenti possono diventare *protagonisti/e* e l'insegnante una *guida* che rende possibile questa partecipazione diffusa.

Successivamente, il laboratorio ha permesso alle docenti di rileggere la progettazione di una lezione a partire dai molteplici elementi che la compongono e che possono essere immaginati come un ***dispositivo educativo***[12]:

- **Significati**: obiettivi di apprendimento; aspettative.
- **Strategie**: metodologie didattiche.
- **Contesti**: spazi; tempi; soggetti.
- **Affetti**: stati d'animo; emozioni; dinamiche relazionali.

L'articolazione di questi elementi può accompagnare una riflessione su come l'inclusione viene *pensata* e *agita* nelle singole classi, permettendo al docente di comprendere quali aspetti della propria pratica rispondono meglio al contesto di riferimento e cosa invece può essere ripensato.

La chiave di lettura del dispositivo ha accompagnato lo svolgimento delle due attivazioni previste in questo incontro.

➔ ***ATTIVAZIONE 1****: Rilettura critica di una proposta didattica che prevede l'utilizzo di Akelius.*
➔ ***ATTIVAZIONE 2****: Riflessione attorno ad un episodio a partire dalla seguente consegna: "Narrate un episodio di successo o insuccesso collegato alla vostra attività di allestimento di pratiche didattiche inclusive. Se possibile, fate riferimento ad un'occasione in cui avete utilizzato Akelius. Nel raccontare, vi chiedo di essere il più possibile dettagliati/e nel dare conto di elementi relativi alla collocazione spazio-temporale dell'episodio, alle modalità di svolgimento della vostra azione, alla narrazione dei protagonisti, delle loro interazioni, ai sentimenti che la situazione ha suscitato e a qualsiasi altro elemento umano e non umano che a vostro avviso risulta rilevante".*

La rilettura del caso studio e gli episodi raccontati mostrano che una didattica inclusiva nasce da una **progettazione intenzionale e personalizzata**, ma si realizza pienamente nell'**adattamento *in itinere*** rispetto a ciò che accade in classe. In un caso narrato, la preparazione in anticipo di alcuni materiali (uso di "video, audio, [...] di testi con esercizi e di compiti semplificati") consente ad un allievo, solitamente lasciato in disparte, di partecipare e ribaltare le dinamiche relazionali consolidate, permettendogli di iniziare "ad alzare spesso la mano" e generando un "clima serio e collaborativo". In un altro episodio, la progettazione di un **ambiente strutturato** ("banchi ad isole, LIM [...], un pc per ogni studente") e di **attività differenziate** incontra **l'imprevisto** ("momento di imbarazzo… quasi inadeguatezza"), richiedendo una mediazione immediata ("domande semplificate, accompagnamento"), creando infine una **partecipazione attiva** da parte di tutti e tutte ("tutti gli studenti erano in giro per questa città"). In un altro episodio, si dà conto di una proposta coinvolgente ("abbiamo pescato i ruoli e iniziato a mettere in scena") che evidenzia i **rischi** dell'imprevedibilità ("urla e situazione fuori controllo"), mostrando la necessità di un ripensamento di quanto proposto. Nel complesso, dalla

[12] Per l'idea dell'educazione come dispositivo si rimanda a Massa (1987).

partecipazione alle due attivazioni emerge come un insegnante inclusivo debba progettare a partire dai bisogni dei singoli e del gruppo classe, sapendo anche ***ri-leggere*** e ***ri-orientare*** continuamente la situazione, tenendo insieme intenzionalità e risposta agli imprevisti.

I passaggi conclusivi del laboratorio hanno avuto come *focus* il tema della **progettazione**, immaginata sempre in riferimento all'idea di inclusione e della lezione come dispositivo complesso, fatto di diversi elementi. In particolare, il confronto si è strutturato a partire dalle possibili proposte didattiche immaginate dalle insegnanti in seguito all'attivazione proposta.

➔ ***ATTIVAZIONE 1****: Siamo in una scuola secondaria di primo grado; la lezione si svolge in una classe seconda; la classe è composta da 16 alunni e alunne (8 maschi e 8 femmine). [...] Siamo alla prima ora (8:15) e si ha a disposizione fino alle 10:30, considerando 10' di intervallo. L'attività è rivolta a tutta la classe. In aula ci sono due docenti: l'insegnante di italiano e l'insegnante di sostegno. Oggetto della lezione sono le emozioni. In questo contesto, si immagini di dover progettare un'attività didattica inclusiva che coinvolga il più possibile l'intero gruppo classe. Per farlo, provate a tenere conto delle diverse dimensioni considerate all'interno del dispositivo: contesti; significati; affetti; strategie. All'interno di questa attività includete l'utilizzo di strumenti analogici e digitali, come Akelius.*

Le proposte immaginate evidenziano una progettazione coerente con le **Linee Guida di *Akelius***[13], in cui digitale e analogico si integrano e il lavoro cooperativo diventa centrale per costruire significati condivisi sull'oggetto di lavoro. Un'idea progettuale prevede come punto di partenza l'Unità 36[14] dell'applicazione e l'uso combinato di strumenti tecnologici e no, che favorisce **la partecipazione**: delle *emoticon* "stampate grandi" si **integrano** con le attività sulla piattaforma ("Lascio che i ragazzi svolgano quiz e indovinelli") e con una **dimensione interattiva** ("Chat di Google in cui l'insegnante simula una conversazione"). Sempre partendo dall'Unità 36, un'altra proposta prevede un **momento laboratoriale e cooperativo**, volto alla realizzazione di un breve racconto giallo. Un altro lavoro sulle emozioni parte invece dall'Unità 74[15], che tratta il tema dell'amicizia e che permette di immaginare l'integrazione tra **input di natura digitale e attività corporee e collaborative**: si proiettano le proposte dell'applicazione e si costruiscono delle "schede situazionali" e una breve "messa in scena", attraverso le quali gli/le studenti riflettono insieme su vissuti e relazioni ("Come mi sento io? Come si sentono gli altri?"). Nel complesso, le idee mostrano come sia possibile organizzare una proposta inclusiva attraverso la progettazione di una **didattica ibrida e partecipativa**, in cui l'App Akelius dialoga con altri supporti, rendendo l'apprendimento significativo e condiviso.

L'attività di supporto pedagogico

Come indicato in premessa, gli incontri del laboratorio di accompagnamento riflessivo sono stati affiancati da un'attività di supporto pedagogico rivolta ai singoli istituti comprensivi, per incentivare

[13] *https://www.ismu.org/unicef-akelius/wp-content/uploads/2025/01/Linee-guida-per-scuole_Versione-dic2024.pdf*
[14] L'unità 36 affronta il tema delle emozioni e degli stati d'animo.
[15] L'unità 74 affronta il tema dell'amicizia, comunicare con gli amici sui social e passare del tempo insieme.

la sperimentazione dell'applicazione. Si è inteso lavorare con chi avesse già familiarità con Akelius, costruendo un momento nel quale portare dei possibili esempi concreti di utilizzo, valutando gli elementi che facilitano o limitano la costruzione di un'esperienza didattica inclusiva. In particolare, come nel secondo incontro del laboratorio, si è scelto di mediare il confronto a partire dalla *narrazione di un episodio di successo e insuccesso collegato alla attività di allestimento di pratiche didattiche inclusive delle partecipanti, facendo riferimento ad Akelius o ad altri strumenti, provando a porsi le seguenti domande: "Che cosa ha reso efficace o non efficace quel momento, quella lezione? Perché secondo voi è stato particolarmente incisivo o meno da un punto di vista inclusivo? Che cosa l'ha reso tale?"* .

Nel corso della discussione è emersa con chiarezza un'idea condivisa tra le insegnanti: **il valore formativo dell'esperienza vissuta insieme** come punto di partenza per costruire apprendimenti significativi. È stato sottolineato come sia importante valorizzare le differenze e i vissuti degli alunni e delle alunne non in modo forzato, ma soprattutto quando si intrecciano ad avvenimenti che hanno riguardato tutti e tutte (una gita, un esperimento svolto a scuola, un'immagine o un video di cui si è fruito in aula...). In questa prospettiva, è centrale non solo fare esperienza in modo condiviso, ma anche riflettere sull'esperienza stessa: partire da un vissuto consente infatti di rendere l'apprendimento più accessibile, profondo e duraturo. Al contrario, quando i contenuti vengono proposti in forma troppo astratta, risulta più difficile che vengano compresi e consolidati. In questo senso, anche l'utilizzo dell'App Akelius può sostenere il lavoro didattico, offrendo stimoli visivi e attivazioni guidate che fungono da base per l'osservazione e la discussione.

Successivamente, si è fatto riferimento alla gestione del **tempo** come leva fondamentale per l'inclusione. In particolare, si è evidenziato come, in presenza di disturbi specifici dell'apprendimento o nel caso di bisogni educativi speciali, sia **necessario prevedere tempi differenziati e compiti calibrati su ciascuno/a studente/studentessa**, riconoscendo che non tutti possono accedere alle attività con le stesse modalità. Questa attenzione consente di costruire **una didattica come "orchestrazione"** realmente rispondente alle possibilità di ciascuno/a, evitando che gli obiettivi siano esclusivamente dettati dalle aspettative dell'adulto o da una logica prestazionale. Al contrario, il *focus* si sposta sulla **qualità dell'esperienza di apprendimento**, chiedendosi come ogni studente possa trovare il proprio spazio e stare bene dentro il percorso proposto. Fare inclusione, quindi, significa rispondere concretamente alle competenze e ai bisogni di ciascuno e ciascuna, attraverso scelte didattiche intenzionali, flessibili e attente alle differenze.

Nel corso della riflessione, poi, è emersa l'importanza di **definire un obiettivo comune per la lezione**. Tale obiettivo può essere declinato in forme diverse e, in particolare, può essere integrato in attività di tipo **ludico** che, nella loro natura leggera e coinvolgente, incorporano contenuti e significati rilevanti per l'apprendimento. In questo quadro, l'App Akelius si configura come uno strumento utile, in quanto offre una varietà di attività - quali cruciverba, crucipuzzle ed esercizi di completamento (ad esempio, l'individuazione di lettere mancanti). Queste proposte consentono di lavorare sulle competenze linguistiche **in modo accessibile e graduale**. Dal punto di vista metodologico, tali attività possono essere inserite in momenti diversi della lezione (introduzione, svolgimento o conclusione),

con l'obiettivo di ampliare il **coinvolgimento** degli/delle studenti. In particolare, a fronte di una partecipazione più stabile di alcuni alunni o di alcune alunne durante le fasi centrali della lezione, le attività brevi e ludiche possono favorire l'attivazione anche di coloro che tendono a essere meno coinvolti/e. Inoltre, la possibilità di modulare il livello di difficoltà consente di **differenziare le proposte.**

Dalle parole di un'altra docente emerge come Akelius costituisca un punto di partenza per sviluppare ulteriormente le proposte didattiche, introducendo **elementi di tipo creativo**, come la realizzazione di immagini, di collage o di altre attività individuali o in piccolo gruppo. Questo tipo di proposta consente non solo di **consolidare degli apprendimenti**, ma anche di **valorizzare le competenze di ciascuno/a**. In questa prospettiva, la postura didattica inclusiva si configura come la capacità di coinvolgere attivamente tutti gli/le studenti nelle attività proposte, limitando la possibilità che assumano un ruolo passivo e favorendo invece un loro contributo diretto e consapevole al processo di apprendimento.

Valutazione da parte delle partecipanti al laboratorio e all'attività di supporto pedagogico

Al termine delle attività presentate, le insegnanti hanno risposto ad un questionario di valutazione, di cui si riportano di seguito gli esiti principali.

- L'assunzione di una posizione di **ascolto attivo** si è rivelata essenziale per confrontarsi in modo aperto e costruttivo, favorendo l'individuazione di prospettive condivise sull'inclusione e l'arricchimento reciproco.
- Le indicazioni teoriche hanno permesso di **ampliare il modo di intendere l'inclusione**, favorendo la costruzione di un approccio trasversale con il quale orientare le proprie proposte didattiche. In questo senso, è risultata utile la riflessione sul lavoro di collaborazione tra scuola ed enti del territorio, riconosciuto come elemento chiave per promuovere pratiche inclusive efficaci.
- Il **confronto su esperienze professionali efficaci e non efficaci** ha permesso di riflettere su come costruire sempre meglio una didattica di qualità.
- Il lavoro in **piccolo gruppo** ha assunto una funzione rassicurante e motivante. Osservare le strategie adottate dalle colleghe per affrontare problematiche simili alle proprie ha offerto spunti concreti di miglioramento e nuove prospettive operative.

Nel complesso, la dimensione laboratoriale si conferma come uno strumento fondamentale per promuovere consapevolezza, rielaborazione critica e sviluppo professionale continuo.

In termini di indicazioni per il futuro, le docenti rimandano quanto segue:

- Suggeriscono di fare maggiormente riferimento ad **esempi concreti di attività didattiche**, che possano fungere da modelli facilmente trasferibili nella pratica quotidiana.
- Auspicano la possibilità di sperimentare Akelius con il supporto e la supervisione di **esperti**. Un accompagnamento guidato favorirebbe non solo l'acquisizione di competenze tecniche, ma anche una riflessione più consapevole sulle scelte metodologiche e didattiche.
- Considerano, un possibile valore aggiunto per il percorso, la predisposizione di ulteriori **materiali di supporto strutturati**.

Nel complesso, tali indicazioni delineano la necessità di un approccio formativo sempre più orientato alla concretezza, alla sperimentazione guidata e alla trasferibilità nella pratica didattica. Proprio per rispondere a queste esigenze, il programma ha previsto la produzione di materiali didattici[16] direttamente utilizzabili dai docenti, dalle attività sperimentate[17] nei laboratori alle unità didattiche in blended learning, pensate per favorirne l'applicazione nella pratica quotidiana in classe.

Per quanto riguarda le proposte formative (laboratori asincroni, laboratorio di sperimentazione, laboratorio di accompagnamento riflessivo e supporto pedagogico) si colgono alcuni elementi ricorrenti/trasversali: nel complesso, i percorsi formativi erogati nell'anno scolastico 2025/26, in continuità con quanto realizzato nelle annualità precedenti, si sono caratterizzati per la loro **adattabilità ai contesti** e per il fatto di suggerire modalità di utilizzo dell'applicazione effettivamente **spendibili** nella pratica didattica. A fronte di ciò, le insegnanti chiedono comunque **nuovi esempi** e **possibilità di applicazione**, evidenziando la forte dimensione esperienziale collegata alla comprensione della piattaforma, che viene richiamata nelle formazioni, ma che si si rafforza con l'uso effettivo in aula. Inoltre, i percorsi sono accumunati da un forte **intreccio tra teoria e pratica**. Un altro aspetto rilevante in tutte le proposte riguarda l'attivazione di una riflessione condivisa tra le docenti, sia in termini di *riflessione individuale* (per quanto concerne i percorsi asincroni) sia di r*iflessione di gruppo* (con riferimento particolare alle proposte sincrone).

4.6 Dalla formazione alla pratica: elementi chiave per un uso più efficace di *Akelius*

L'insieme delle evidenze raccolte dalle/i docenti consente di individuare alcuni elementi chiave considerati particolarmente utili per integrare Akelius nelle attività didattiche e valorizzarne le potenzialità nei diversi contesti scolastici e nelle diverse modalità di utilizzo (in classe o in laboratorio L2; per l'italiano L2 o per le lingue stranierei, ecc.)

In primo luogo, emerge l'importanza di una formazione fortemente orientata alla pratica, accompagnata da **esempi concreti, modelli di attività** da riadattare al proprio contesto e **percorsi** immediatamente **trasferibili in classe**. Questa esigenza trova riscontro diretto nei bisogni formativi dichiarati dai/dalle docenti: il tema più ricorrente, come emerge dai campi aperti della rilevazione, è legato alle strategie organizzative e pedagogico-didattiche per integrare l'App nella lezione, non l'uso tecnico della piattaforma in sé, come sintetizza una delle testimonianze raccolte: «Sarebbe utile ricevere suggerimenti riguardo a strategie organizzative e pedagogico/didattiche»[18].

La possibilità di osservare applicazioni reali e di disporre di strumenti operativi facilita infatti il passaggio dalla conoscenza della piattaforma al suo utilizzo nella progettazione didattica.

[16] I materiali analogici a supporto delle attività in blended learning con Akelius sono a cura di AIPI Cooperativa Sociale e coprono i livelli dal Pre A1 al livello B1 con la suddivisione tra materiali per studenti e materiali per insegnanti.

[17] Lavorare con Akelius in modalità Blended learning: *https://www.ismu.org/lavorare-con-akelius-in-modalita-blended-learning*.

[18] Dati derivanti dall'analisi del questionario somministrato alle/ai docenti.

Un secondo elemento riguarda **la chiarezza connessa alla gradualità del percorso formativo**. I contenuti ben organizzati e la gradualità del percorso, accompagnato da spiegazioni accessibili, consentono ai docenti di strutturare lezioni in grado di combinare la piattaforma secondo la modalità del *Blended learning*.

Particolarmente rilevante appare inoltre la possibilità di lavorare sulla **differenziazione didattica**. I docenti riconoscono in Akelius uno strumento utile per gestire classi caratterizzate da livelli linguistici differenti, grazie alla possibilità di proporre percorsi personalizzati e attività adattabili ai diversi bisogni di apprendimento. Il dato quantitativo conferma questa lettura: il 35% dei/delle docenti indica la differenziazione per livelli tra gli obiettivi perseguiti nell'uso dell'App, il 27% utilizza l'indice dei contenuti per assegnare lezioni diverse a studenti con livelli diversi, e oltre la metà di chi organizza lavori a coppie o in gruppo (51%) li compone in modo eterogeneo per livello linguistico, proprio per favorire il supporto tra pari[19]. Questo aspetto risulta particolarmente significativo nelle attuali Classi ad Abilità Differenziate e nelle situazioni che coinvolgono studenti NAI o con competenze linguistiche eterogenee.

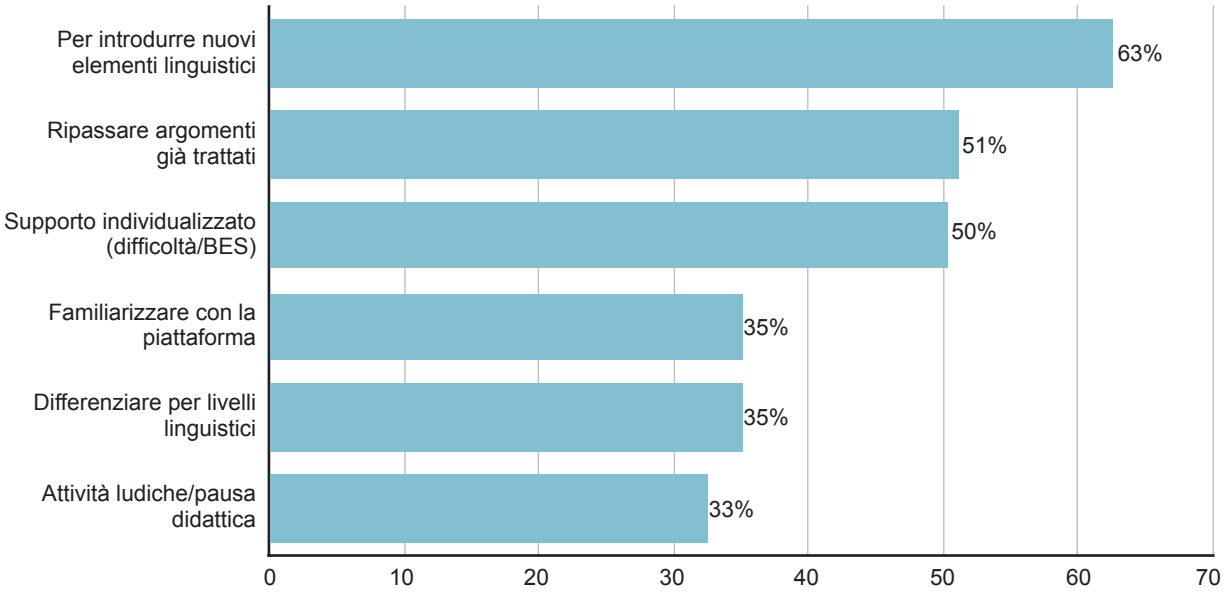


Figura 11 - Obiettivi didattici perseguiti

Un ulteriore fattore di supporto è rappresentato dall'effettiva **integrazione tra attività digitali e attività in presenza**. I dati raccolti mostrano infatti che l'App viene raramente utilizzata in modo esclusivo: solo il 22% dei/delle docenti la utilizza da sola, mentre la maggioranza la combina con schede e fotocopie (59%), materiali visivi (38%) o il libro di testo in adozione (28%); allo stesso modo, il 59% alterna "qualche volta" momenti di spiegazione frontale e attività sull'App e il 37% lo fa "sempre"[20]. Infatti, un effettivo *Blended learning* e la combinazione di strumenti, metodologie e modalità di lavoro differenti viene percepita come un'opportunità per aumentare il coinvolgimento degli studenti e rendere più flessibile l'organizzazione del lavoro in classe.

[19] Ibidem
[20] Ibidem

Infine, la disponibilità di **materiali diversificati, percorsi strutturati e risorse di approfondimento** contribuisce a rafforzare l'autonomia dei docenti nella progettazione delle attività e nella gestione dei percorsi linguistici, favorendo un utilizzo più consapevole e mirato della piattaforma. Le funzioni di gamification, ad esempio, sono ritenute utili dal 98% dei/delle docenti (64% "completamente", 34% "parzialmente") e le attività di ascolto vengono proposte da 9 docenti su 10; resta invece un margine di crescita sulla registrazione vocale, conosciuta ma ancora poco sfruttata, che rappresenta un'area su cui una formazione mirata potrebbe generare un impatto proporzionalmente elevato[21].

Nel loro insieme, questi elementi evidenziano come l'efficacia di Akelius non dipenda esclusivamente dallo strumento tecnologico in sé, ma dalla possibilità di integrarlo all'interno di una progettazione didattica chiara, flessibile e attenta alla diversità dei bisogni presenti in classe.

[21] Ibidem

5

L’App Akelius nella pratica didattica: studenti, utilizzo ed esiti della sperimentazione

5. L'App Akelius nella pratica didattica: studenti, utilizzo ed esiti della sperimentazione

Questo capitolo restituisce il profilo delle e degli studenti coinvolti nella sperimentazione sulla base dei dati di monitoraggio, e inoltre racconta come l'App Akelius è stata effettivamente integrata nella pratica didattica quotidiana nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, con riferimento a due dimensioni complementari: le modalità concrete di utilizzo (contesti d'uso, tempo dedicato, obiettivi, composizione dei gruppi di lavoro) e la risposta delle e degli studenti così come osservata dai/dalle docenti, in termini di autonomia, partecipazione e motivazione. L'analisi si basa sulle esperienze di 142 docenti che hanno utilizzato l'App Akelius[22].

5.1 Il profilo delle e degli studenti coinvolti

Per comprendere meglio l'impatto della sperimentazione Akelius, è essenziale mappare le caratteristiche personali, anagrafiche e scolastiche delle e degli studenti che hanno utilizzato la piattaforma. I dati raccolti mostrano un utilizzo maggiore dell'App nella scuola primaria, descrivendo una popolazione studentesca caratterizzata da grande varietà culturale e da bisogni educativi specifici che richiedono risposte didattiche flessibili e mirate.

Età e genere: una popolazione scolastica giovanissima

La popolazione studentesca che ha svolto attività con Akelius nell'a.s. 2025/2026 è composta da 406 studenti e 347 studentesse, per un totale di 753 utenti che hanno sperimentato con Akelius. Allargando lo sguardo e considerando le attività dal 2021 ad oggi, gli studenti e le studentesse che complessivamente hanno svolto attività con Akelius ammontano a 4.027 unità.

La sperimentazione, in questo anno scolastico, si è concentrata con una lieve prevalenza nella scuola primaria (**56,6%**), coinvolgendo alunne e alunni soprattutto nei primi anni del percorso scolastico. Il picco assoluto di partecipanti si registra all'età di **8 anni** (14,4% del campione), seguito dalle

[22] Le percentuali riportate nel testo sono calcolate su basi variabili (N indicato di volta in volta), poiché non tutti i contributi coprono l'intero ventaglio di temi trattati

bambine e dai bambini di **7 e 9 anni** (entrambi al 10,7%) e di **6 anni** (5,7%), a conferma di come lo strumento trovi la sua massima applicazione nelle fasi di alfabetizzazione primaria. La sperimentazione ha avuto una buona diffusione anche alla scuola secondaria di primo grado dove l'attività ha visto il coinvolgimento soprattutto di studenti neoarrivati (68% del totale delle/gli studenti coinvolti nelle secondarie) di **12 e 13 anni** (29% del totale). Sotto il profilo del genere, il gruppo mostra una sostanziale parità, con una leggera prevalenza della componente maschile (**52,3%** versus **47,7%**).

La varietà del background migratorio

I dati relativi alla cittadinanza restituiscono un quadro fortemente multiculturale, in cui si incrociano storie e lingue da ogni quadrante del mondo. La nazionalità più rappresentata è quella **egiziana**, che copre il 19,8% delle e degli studenti complessivi, seguita dal **Pakistan** (14,6%) e dal **Marocco** (7,2%). Quote significative di studenti provengono anche dal **Perù** (6,9%), dalla **Cina** (6,7%) e dal **Bangladesh** (5%). Il restante mosaico della provenienza delle e degli studenti si compone di nuclei provenienti da Albania, Romania, Ucraina, Moldavia, India, Senegal e Tunisia, a cui si aggiungono piccolissime percentuali di alunni originari di oltre venti altri Paesi.

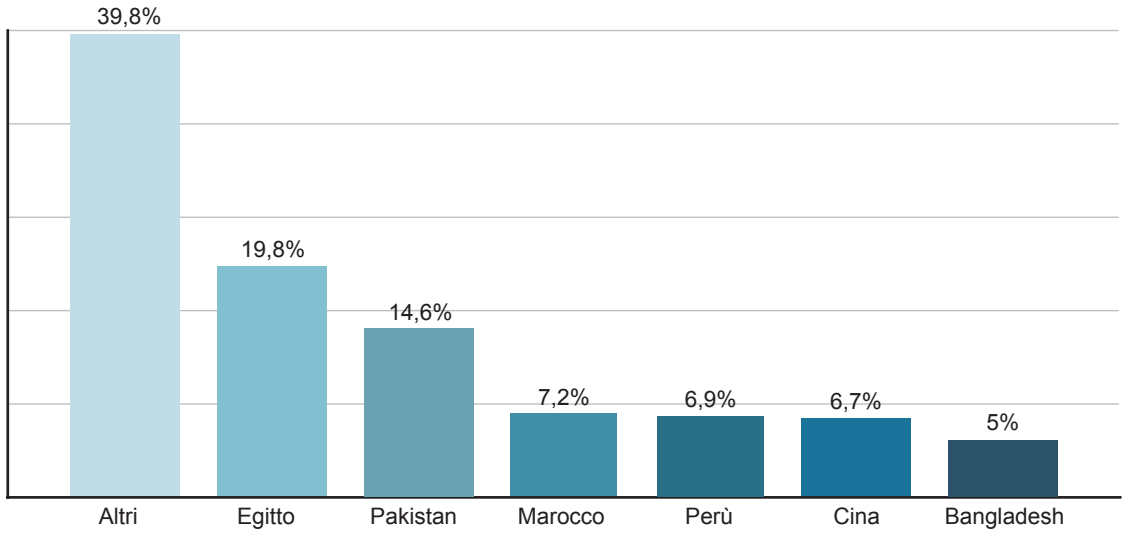


Figura 12

Incrociando la provenienza con il genere, si nota come la distribuzione tra maschi e femmine rimanga proporzionata in quasi tutte le comunità, ad eccezione dell'Egitto, dove prevale la componente maschile di sette punti percentuali, e del Marocco, in cui la distribuzione vede maggiormente rappresentate le bambine.

Nuovi arrivi e vulnerabilità

Un indicatore di cruciale importanza per comprendere il lavoro quotidiano delle docenti riguarda la prossimità dell'arrivo in Italia e le condizioni di fragilità del percorso migratorio. I dati rivelano che il **27,4%** del campione è composto da alunne/i **nati in Italia**, le/i quali spesso necessitano di un lavoro di rinforzo linguistico specifico, soprattutto nei primi anni di scuola, in particolare se non hanno frequentato una scuola dell'infanzia, crescendo in un contesto familiare in cui si parla prevalentemente la lingua madre dei genitori.



La sfida della prima alfabetizzazione emerge, tuttavia, con forza da un secondo dato: ben il **54,2%** del gruppo è costituito da **studenti NAI** (Neo-Arrivati in Italia), inseriti per la primissima volta nel sistema scolastico nell'anno corrente o in quello immediatamente precedente. Si tratta di quasi un/a alunno/a su quattro che inizia il proprio percorso in totale assenza della lingua italiana.

L'analisi della tipologia di background evidenzia inoltre la presenza di situazioni di forte vulnerabilità sociale o istituzionale: il **9,6%** delle e dei minori si trova in Italia con un solo genitore, lo **0,5%** è in regime di **affido** e lo **0,2**% del gruppo è un minore solo non accompagnato.

Infine, la piattaforma Akelius si rivela un prezioso supporto per la gestione della più ampia galassia dei bisogni educativi della classe. Il **46,3%** degli studenti coinvolti presenta infatti una certificazione di **BES** legati a fattori sociali o ambientali, mentre il **3,4%** del gruppo è composto da alunni con diagnosi di **DSA**. Questi dati confermano che lo strumento non viene utilizzato solo come "ponte linguistico", ma anche come mediatore per la didattica inclusiva e personalizzata rivolta all'intero gruppo classe.

5.2 Come l'App *Akelius* entra nella pratica didattica quotidiana

Durante l'anno scolastico 2025/26 le/i docenti delle scuole coinvolte hanno realizzato complessivamente **215 attività didattiche** per l'insegnamento dell'italiano L2, ambito che da sempre costituisce il nucleo centrale del programma Akelius. Le attività si sono svolte prevalentemente in **piccolo gruppo** (98, pari al 45,6%), seguite da quelle **individuali** (68, pari al 31,6%) e da quelle **strutturate per l'intera classe** (49, pari al 22,8%). A queste si aggiungono **13 attività dedicate all'insegnamento delle lingue straniere**, una novità introdotta nell'anno scolastico in esame dopo una prima sperimentazione avviata nella fase pilota del 2021/22.

L'ambito linguistico di utilizzo dell'App resta nettamente concentrato sull'**italiano L2**, che rappresenta il 94% delle attività rilevate. L'impiego per l'insegnamento delle **lingue straniere** o per un uti-

lizzo combinato nei due ambiti si conferma invece residuale (3% in entrambi i casi). È all'interno di questo quadro, caratterizzato dal ruolo centrale dell'italiano L2 e dal coinvolgimento diretto delle/i docenti curricolari, che si collocano le scelte operative relative a tempi, contesti e destinatari dell'utilizzo dell'App Akelius.

Le informazioni raccolte attraverso il **questionario finale rivolto alle/i docenti** consentono di approfondire ulteriormente le modalità di utilizzo dell'App nei diversi contesti scolastici. Secondo le dichiarazioni delle insegnanti e degli insegnanti coinvolti, il contesto d'uso più frequente è il **laboratorio linguistico di italiano L2** dedicato a studenti NAI o con background migratorio, indicato dal 49% dei rispondenti, seguito a breve distanza dall'utilizzo nella **classe curricolare con un piccolo gruppo di studenti** (42%). Risultano invece meno frequenti l'impiego con **l'intera classe curricolare** (8%) e l'assegnazione di attività a distanza come **compito a casa** (3%). Nel complesso, queste evidenze confermano che l'App Akelius viene utilizzata soprattutto come strumento mirato per il supporto linguistico di gruppi ristretti di studenti con bisogni specifici, mentre rimane ancora limitato il suo impiego come risorsa didattica condivisa e trasversale all'intero gruppo classe.

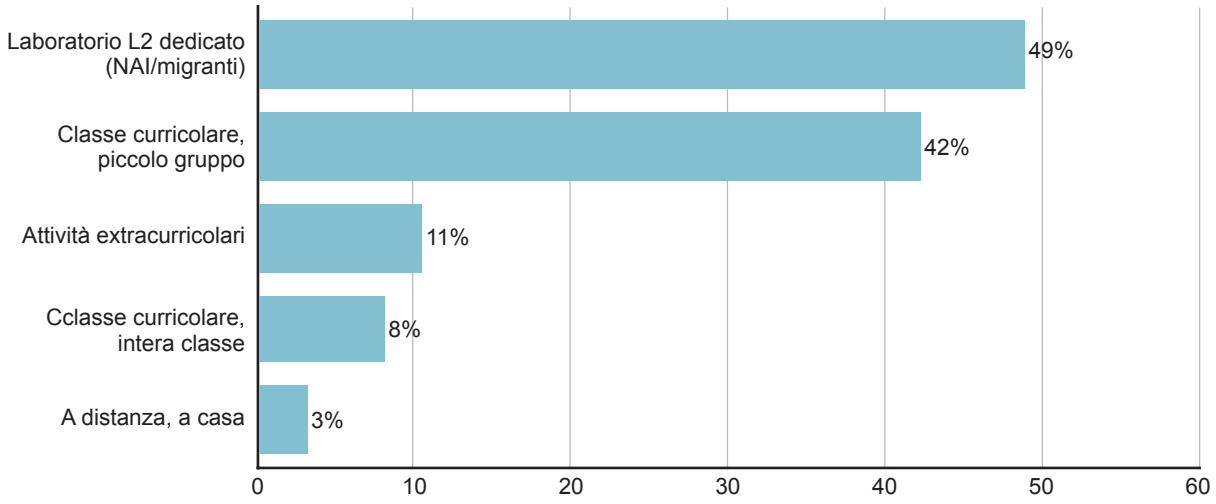


Figura 13 - Contesto d'uso dell'App *Akelius* (risposta multipla, n=123)

Anche sul piano organizzativo prevale un approccio individuale: la modalità di lavoro nettamente più diffusa è quella in cui ogni alunno utilizza il proprio dispositivo (83% dei casi, su 123). Questo dato è coerente con l'uso previsto dalle linee guida dell'App Akelius. Tuttavia, dato l'alto potenziale dell'applicazione, che non riguarda solo il miglioramento delle competenze linguistiche, ma si estende anche a finalità legate alla comunicazione e all'inclusione, l'App si presta anche ad altre modalità d'uso. Seppur con meno diffusione, le modalità collettive rappresentano infatti il 26% lavora a coppie con un unico tablet, il 17% in piccoli gruppi di 3-5 studenti e l'11% a classe intera con LIM o videoproiettore - e quando vengono adottate, il criterio più utilizzato per la formazione dei gruppi è l'eterogeneità per livello linguistico (51%, su 51 docenti che hanno organizzato attività a coppie o in gruppo), seguito dall'omogeneità per livello di competenza linguistica nell'italiano basata sulla valutazione del/la docente (39%); solo il 18% si basa su un test di posizionamento formale , mentre il 12% lascia che gli studenti si organizzino liberamente.

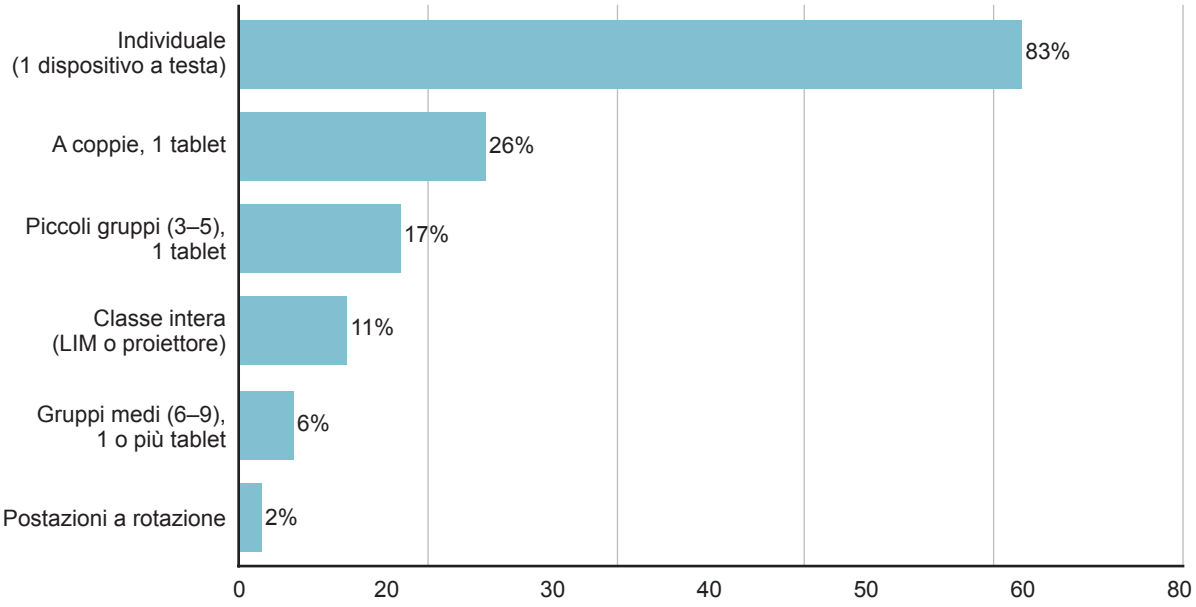
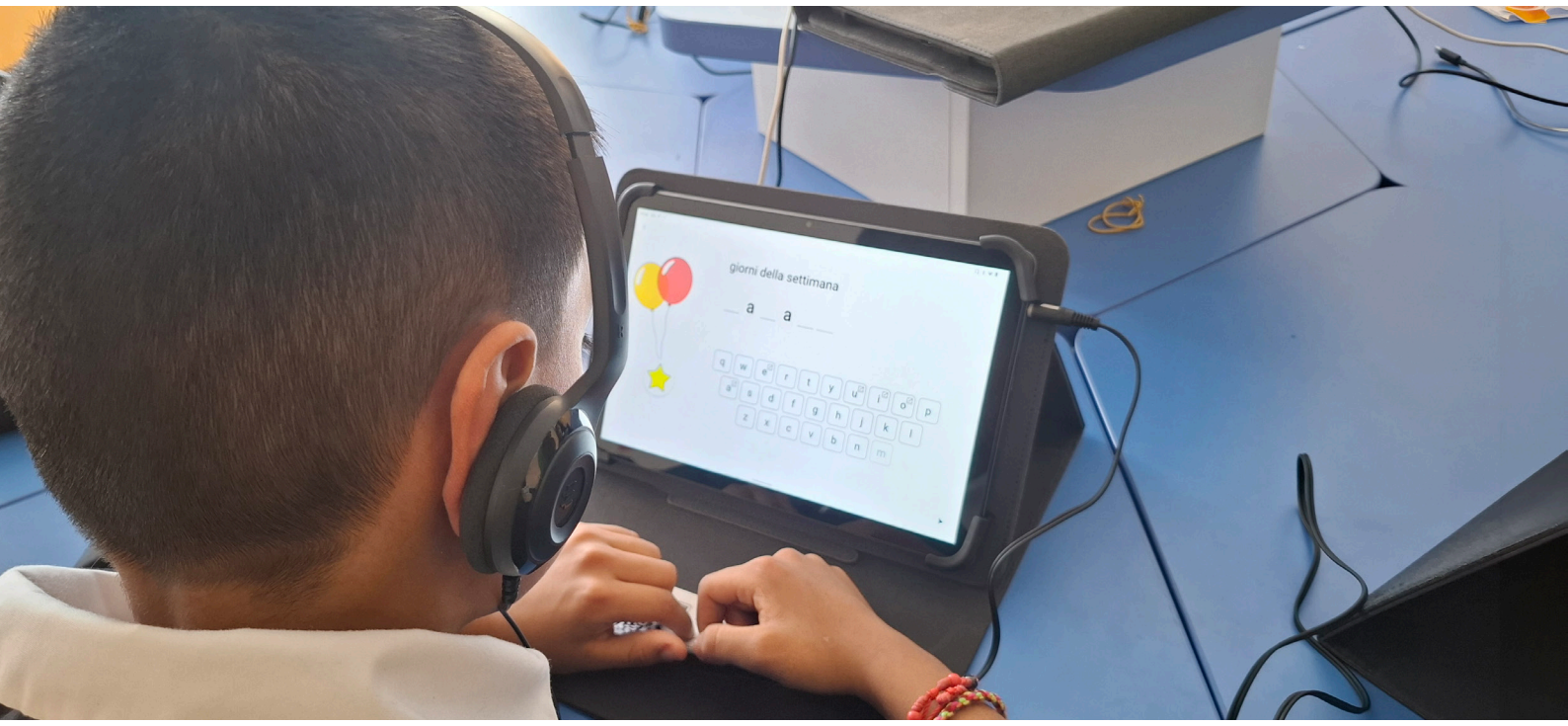


Figura 14 - Modalità di lavoro prevalentemente utilizzata (risposta multipla, n=123)

Quasi sempre, infine, l'App Akelius viene affiancata ad altri strumenti didattici: solo il 22% dei docenti dichiara di averla utilizzata in modo esclusivo. Le combinazioni più frequenti sono con schede e fotocopie (59%), con flash card o materiali visivi (38%), con altri strumenti digitali come LIM, video o altre applicazioni (29%) e con il libro di testo in adozione (28%); poco diffusa, invece, la combinazione con ascolti audio esterni (5%), probabilmente perché la componente audio è già parte integrante dell'App Akelius. Sul fronte dell'utilizzo extra-scolastico, il 70% delle risposte indica che l'App Akelius viene utilizzata solo durante l'orario di lezione: il 21% vorrebbe assegnarla anche come



attività autonoma o a casa ma incontra ostacoli pratici (accesso ai dispositivi, connessione), mentre solo il 17% lo fa già, occasionalmente o regolarmente - un margine di crescita frenato più da vincoli organizzativi che da scelte didattiche. Il quadro fin qui descritto restituisce il "come" dell'integrazione dell'App Akelius nella didattica quotidiana; la parte seguente ne osserva invece gli effetti, così come percepiti dai/dalle docenti sul comportamento di studenti e studentesse.

5.3 L'efficacia percepita dell'App: autonomia, partecipazione e dinamiche di gamification

Su questo fronte, i/le docenti sono stati invitati a valutare, su una scala a tre livelli (Per Nulla / Parzialmente / Completamente), come studenti e studentesse abbiano risposto all'utilizzo dell'App Akelius in termini di autonomia, partecipazione, collaborazione e motivazione. Il quadro complessivo che emerge è nettamente positivo su tutti gli indicatori, con la partecipazione e la motivazione legate alla componente ludica come punti di forza più netti.

Autonomia

L'autonomia è l'indicatore con il margine di crescita più ampio: il 47% dei/delle docenti ritiene che gli studenti riescano a utilizzare l'App Akelius "completamente" in autonomia, senza supporto continuo, mentre il 50% la giudica un'autonomia solo "parziale" e appena il 3% segnala nessuna autonomia - un dato coerente con l'ampio ricorso al lavoro individuale supportato dalla guida del/la docente, descritto in apertura di capitolo.

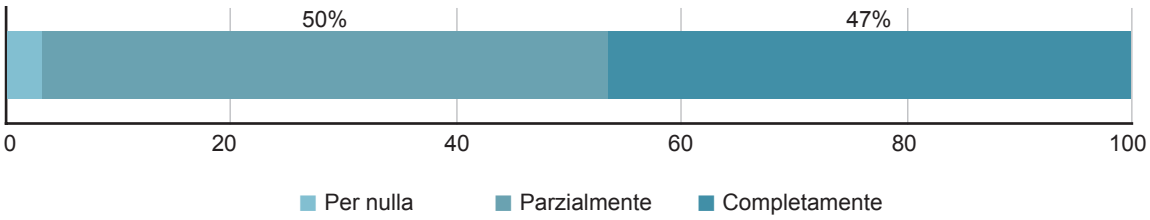


Figura 15 - Autonomia nell'uso dell'App Akelius (n=120)

Partecipazione

La partecipazione attiva è invece l'indicatore con il giudizio più favorevole in assoluto: il 73% dei docenti la valuta "completa" e il 25% "parziale", con solo il 2% di casi di partecipazione assente - un dato, come si vedrà più avanti, strettamente legato al tempo dedicato all'App Akelius durante la lezione.

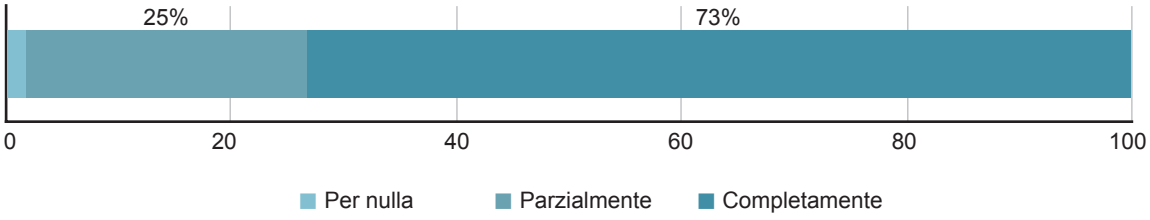


Figura 16 - Partecipazione attiva alle attività proposte (n=120)

Collaborazione

Diversamente, sulla capacità dell'App Akelius di favorire momenti di collaborazione e confronto tra studenti il giudizio si divide in modo più equilibrato tra chi la valuta "alta" (48%) e chi "media" (48%), con un residuo del 5% di giudizi negativi.

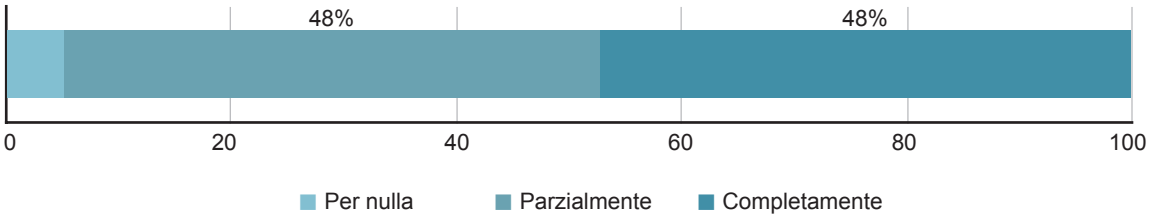


Figura 17 - Collaborazione/confronto tra studenti favorito dall'App (n=120)

Motivazione

Le funzioni ludiche dell'App Akelius (giochi, canzoni, quiz) risultano invece un fattore motivazionale molto forte - il più netto tra tutti gli indicatori qui considerati: il 73% dei docenti osserva un aumento "completo" della motivazione o del coinvolgimento quando queste funzioni vengono utilizzate, il 27% un aumento "parziale" e solo un caso isolato nessun effetto.

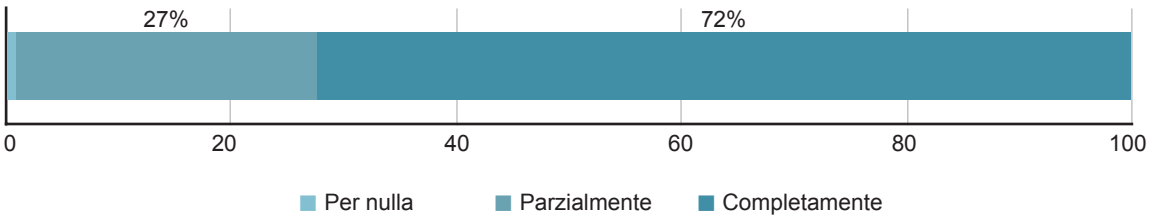


Figura 18 - Motivazione osservata con l'uso delle funzioni ludiche (n=120)



Competenze digitali

Un ultimo elemento riguarda le differenze legate alle competenze digitali pregresse delle e degli studenti: interpellati in proposito, il 28% dei docenti conferma che chi ha maggiori competenze digitali utilizza l'App Akelius con maggiore autonomia, ma un altro 32% osserva che tali differenze si riducono progressivamente con il tempo; un ulteriore 24% non ha osservato differenze significative e il 16% segnala che tutti gli studenti si sono adattati in tempi simili. Nel complesso, quindi, la competenza digitale pregressa incide nelle fasi iniziali di utilizzo, ma tende a perdere peso con la pratica continuata - un elemento rilevante per la progettazione dei tempi di introduzione dell'App Akelius in classe.

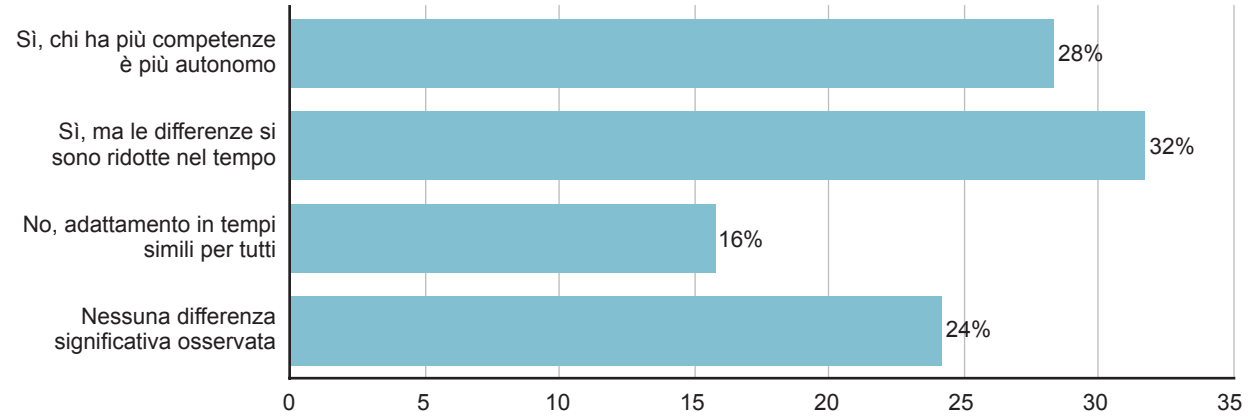


Figura 19 - Differenze osservate per livello di competenza digitale (n=120)

Punti di forza nell'uso dell'App Akelius

A conferma di questo quadro, chiedendo a chi ha utilizzato l'App Akelius di raccontare cosa abbia funzionato meglio nella propria esperienza (118 testimonianze raccolte), il tema più ricorrente è proprio la componente ludica e di gamification (giochi, quiz, canzoni), presente nel 31% dei casi, seguita dalla semplicità e dall'intuitività dell'interfaccia (20%). L'aspetto multisensoriale - immagini, ascolto, pronuncia - e l'effetto sulla motivazione/coinvolgimento ricorrono ciascuno nel 16% dei casi; l'autonomia nel lavoro individuale nel 15%. Emergono con minore frequenza, ma comunque presenti, i riferimenti alla possibilità di differenziare i contenuti per livello (9%) e alla varietà e ricchezza dei contenuti proposti (9%).

«L'aspetto grafico e l›interattività dell›App Akelius hanno aumentato la motivazione degli studenti. Ha funzionato molto bene l'approccio ludico, che ha permesso anche agli alunni più timidi [...] di mettersi in gioco in autonomia, rispettando i propri tempi di apprendimento»

«Le immagini e la parte orale sono molto chiare. Feedback immediati. Piattaforma intuitiva»

«La possibilità di differenziare le lezioni in base al livello degli studenti e di poter lavorare individualmente anche io con ciascuno mentre gli altri proseguono il lavoro»

5.4 Gli esiti degli apprendimenti

5.4.1 Le valutazioni delle docenti

Per capire quanto la progettazione didattica sia stata efficace e come le e gli studenti abbiano risposto agli stimoli, sono stati analizzati congiuntamente il livello delle attività didattiche per l'italiano L2, impostate dalle docenti, e la valutazione finale attribuita a tutte/i le/gli studenti a fine percorso[23]. Il quadro che emerge da questi 534 casi complessivi è di grande interesse: i dati confermano una forte progressione linguistica e dimostrano quanto la piattaforma sia flessibile nel supportare i ritmi di ciascuno.

Consolidamento delle competenze

L'analisi dei percorsi lineari mostra come una parte significativa delle/gli studenti coinvolti abbia rafforzato il livello su cui la docente aveva programmato le attività. Guardando alle fasi iniziali di alfabetizzazione, si contano 23 studenti che hanno consolidato le proprie basi partendo da zero nel livello Pre-A1, mentre la fascia di transizione tra il Pre-A1 e l'A1 registra il dato numerico più alto, con 36 alunni che hanno confermato questa posizione intermedia. Muovendosi verso i primi traguardi di autonomia, 20 studenti si sono attestati stabilmente sul livello A1, 17 hanno occupato la transizione successiva e ben 28 hanno consolidato un pieno livello A2. Infine, anche nei livelli più avanzati si riscontra un trend analogo, con 8 alunni posizionati nella transizione verso il B1 e 11 che hanno raggiunto una piena autonomia linguistica di livello B1. Questi numeri ci dicono che per moltissimi studenti il percorso pianificato è stato lineare, permettendo di assimilare le competenze passo dopo passo.

Oltre le aspettative: la spinta verso l'autoapprendimento

Il dato pedagogicamente più rilevante riguarda quegli alunni che sono andati *oltre* il livello nominale delle attività assegnate. Molti studenti, pur avendo lavorato su moduli iniziali, hanno ottenuto una valutazione finale superiore rispetto alla complessità dei compiti impostati su Akelius.

Questo salto in avanti è evidente soprattutto nelle prime fasi: tra chi ha svolto attività destinate al livello base (Pre-A1), ben 28 studenti sono passati alla fascia successiva, 5 hanno agganciato l'A1 e 3 sono arrivati addirittura all'A2. Allo stesso modo, tra chi lavorava nella transizione Tra Pre-A1 e A1, 12 alunni hanno raggiunto l'A1, 5 un livello intermedio tra A1 e A2, mentre un piccolo gruppo (5) è addirittura arrivato ad un pieno livello A2. Anche ai livelli superiori si registrano importanti quote di studenti che hanno migliorato le proprie competenze linguistiche: per il livello A1 8 studenti hanno raggiunto un livello intermedio successivo e per il livello A1-A2 ben 26 studenti hanno migliorato le proprie competenze di un livello o più. Complessivamente **oltre il 40% delle/gli studenti ha migliorato** le proprie competenze linguistiche.

Questi risultati dimostrano che grazie all'interattività, alle immagini e ai feedback immediati, Akelius funziona come un acceleratore: stimola la curiosità e permette alle e agli studenti di fare collegamenti autonomi, superando i confini del livello standard impostato per la classe.

[23] I dati derivano dall'analisi della tavola di contingenza che incrocia la variabile "Livello attività" con la variabile "Livello di italiano raggiunto (valutato dal docente)" (N=534, al netto di un caso isolato non classificabile).

Gestire l'eterogeneità: i gruppi plurilivello

Un'ultima nota va dedicata ai **gruppi eterogenei plurilivello** (73 casi), una realtà frequentissima nei laboratori di italiano L2 e nelle classi ad alto tasso di alunni NAI. In questi contesti, i risultati finali si distribuiscono in modo molto armonico, con punte eccellenti proprio sui livelli di autonomia A2 (14 casi) e nella transizione verso il B1 (10 casi). È la conferma di come la piattaforma sia un'ottima alleata per la didattica differenziata: permette alla docente di gestire la complessità dell'aula, lasciando che ogni studente lavori individualmente sulla sua traiettoria mentre il resto della classe prosegue sui propri obiettivi.

Tabella 7 - Eterogeneità dei gruppi

	PREA1	TRA PREA1 E A1	A1	TRA A1 E A2	A2	TRA A2 E B1	B1
Gruppo eterogeneo plurilivello	0	2	4	6	14	10	6
Pre A1	23	28	5	1	3	0	0
Tra Pre A1 e A1	0	36	12	5	5	1	0
A1	1	3	20	8	0	0	0
Tra A1 e A2	0	0	6	17	19	4	3
A2	0	0	0	12	28	7	0
Tra A2 e B1	0	0	0	1	6	8	15
B1	0	0	0	0	0	1	11

In una quota più contenuta di casi, la valutazione finale è risultata inferiore rispetto al livello dell'attività erogata (ad esempio, studenti che hanno lavorato su moduli A2 ma si sono attestati su una transizione precedente), dato che può essere considerato fisiologico in gruppi così variegati di studenti.

5.4.2 Il confronto tra i test standardizzati e la valutazione delle docenti

Per gettare un ponte tra la misurazione oggettiva delle competenze e l'osservazione sul campo, abbiamo messo in relazione i livelli ottenuti dalle e dagli studenti nei test standardizzati di **ascolto** e **lettura** con il giudizio finale complessivo espresso dalle rispettive docenti.

Come dettagliato nel Box di seguito, dedicato alle specifiche tecniche di questo strumento progettato per la scuola primaria, il test è stato messo a disposizione delle scuole per offrire un supporto alla rilevazione delle competenze. I riscontri qualitativi indicano tuttavia che lo strumento è stato utilizzato in maniera molto diversificata sul territorio: alcune docenti lo hanno impiegato come test

di ingresso per verificare il posizionamento iniziale degli studenti, altre lo hanno proposto in uscita come verifica finale, mentre un'ampia parte ha scelto di non somministrarlo.

Il **test di valutazione delle competenze in italiano L2**, prodotto dal Centro CILS dell'Università per Stranieri di Siena, è un test **progressivo** destinato alla **scuola primaria**. Il test si compone di tre sezioni, utili a discriminare i seguenti livelli di competenza linguistico-comunicativa:

- dal Pre-A1 all'A1
- A2
- B1

Ciascuna delle tre Sezioni contiene **prove**, sia per la valutazione della **comprensione orale** che della **comprensione scritta**; le tecniche didattiche utilizzate sono le seguenti: il vero/falso, la scelta multipla a tre opzioni, il dettato-*cloze* e il riordino testuale.

Più precisamente, il formato della prova di ***comprensione orale*** per il **livello Pre-A1** prevede tre brevi e semplici testi con una singola risposta a scelta multipla con tre opzioni costituite da immagini; per il **livello A1** vi sono altri tre testi, uno di dettato-*cloze* e due con un solo item con scelta multipla a tre opzioni; nel **livello A2** sono presenti tre testi con scelta multipla costituita da un singolo item a tre opzioni e due testi con un'unica risposta vero/falso; il **livello B1** è composto da due testi, uno con tecnica vero/falso e uno con scelta multipla a tre opzioni.

Per quanto riguarda la ***tipologia testuale***, si tratta di dialoghi o monologhi all'interno dei seguenti domini: privato, pubblico e educativo.

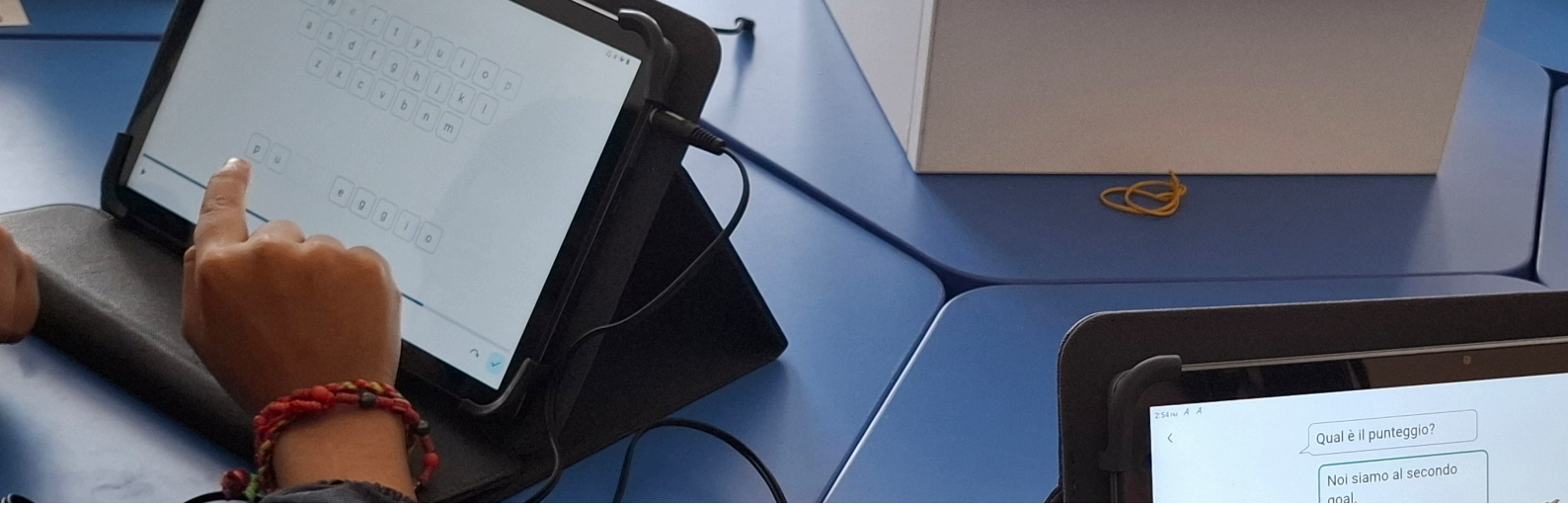
La prova di **comprensione orale** ha una durata di circa **20 minuti**.

Per la prova di ***comprensione scritta***, il formato prevede per il **livello Pre-A1** tre brevi e semplici testi con una singola risposta a scelta multipla con tre opzioni costituite da immagini; per il **livello A1** sono presenti altri tre testi, due con risposte vero/falso e uno con scelta multipla a tre opzioni; per il **livello A2** sono previsti tre testi con risposta vero/falso; infine, il **livello B1** si compone di due testi, uno con scelta multipla a tre opzioni e uno con tecnica di riordino.

I ***tipi testuali*** presenti sono il testo descrittivo, informativo, regolativo e narrativo nell'ambito dei domini privato e pubblico.

Per lo svolgimento della **prova di comprensione scritta** sono previsti **30 minuti** circa.

Questa disomogeneità si riflette chiaramente nei dati generali. Isolando il sotto-campione delle e degli studenti che hanno effettivamente svolto le prove (**121 casi**), l'incrocio dei dati permette di fare alcune considerazioni interessanti sulla distribuzione dei livelli:



- **La competenza di ascolto (comprensione orale):** I test di ascolto vedono la fetta più consistente di studenti attestarsi sul livello A1 (39,7% del sotto-campione, pari a 48 casi), seguita dal livello A2 (26,4%, 32 casi) e dal B1 (17,4%, 21 casi), mentre il Pre-A1 raccoglie il 16,5% (20 casi). Nel confronto con il giudizio delle docenti, si nota una tendenza alla dispersione dei dati verso fasce di valutazione diverse. Ad esempio, tra i 48 studenti con test A1, solo 6 trovano una corrispondenza esatta nella valutazione finale della docente, mentre 18 si posizionano su livelli superiori (*Tra A1 e A2* o *A2*) e un cospicuo gruppo (17 casi) risulta non valutato o associato ad altre voci nella chiusura del monitoraggio.
- **La competenza di lettura (comprensione del testo):** La distribuzione nei test di lettura si presenta più schiacciata verso i livelli iniziali e intermedi: il 36,4% si attesta sul livello A1 (44 casi), il 33,9% sull'A2 (41 casi), il 24,0% sul Pre-A1 (29 casi) e appena il 5,8% raggiunge il livello B1 (7 casi). Rispetto all'ascolto, la lettura mostra in alcuni punti un addensamento più marcato sulla corrispondenza diretta. Nel livello A2 di lettura, ad esempio, a fronte di 41 testati totali, ben 14 studenti registrano una perfetta coincidenza tra il livello del test e la valutazione finale della docente (rappresentando il gruppo d'incrocio più numeroso tra i valutati), a testimonianza di una competenza che, quando misurata e osservata, tende a mostrare una maggiore stabilità di giudizio.

In sintesi, i dati confermano che le prove di ascolto intercettano un numero maggiore di studenti sulle fasce di competenza più alte (A2 e B1) rispetto alle prove di lettura, le quali rimangono più ancorate ai livelli iniziali, riflettendo la naturale progressione delle abilità linguistiche in cui la comprensione orale anticipa generalmente i tempi di consolidamento dello scritto.

Tabella 8 - Risultati del test di ASCOLTO incrociati con la valutazione della docente (Sotto-campione: 121 studenti)

LIVELLO TEST ASCOLTO	PRE-A1	TRA PRE-A1 E A1	A1	TRA A1 E A2	A2	TRA A2 E B1	B1	NON VALUTATI/ ALTRO	TOTALE STUDENTI	% SUL SOTTO-CAMPIONE
Pre-A1	2	0	4	1	0	1	0	12	20	16,5%
A1	1	9	6	6	9	0	0	17	48	39,7%
A2	0	0	4	5	7	3	1	12	32	26,4%
B1	0	0	1	0	6	2	7	5	21	17,4%
TOTALE	**3**	**9**	**15**	**12**	**22**	**6**	**8**	**46**	**121**	**100,0%**

Tabella 9 - Risultati del test di LETTURA incrociati con la valutazione della docente (Sotto-campione: 121 studenti)

LIVELLO TEST LETTURA	PRE-A1	TRA PRE-A1 E A1	A1	TRA A1 E A2	A2	TRA A2 E B1	B1	NON VALUTATI / ALTRO	TOTALE STUDENTI	% SUL SOTTO-CAMPIONE
Pre-A1	2	4	5	3	0	1	0	14	29	24,0%
A1	1	4	8	7	8	0	1	15	44	36,4%
A2	0	1	2	2	14	3	3	16	41	33,9%
B1	0	0	0	0	0	2	4	1	7	5,8%
TOTALE	**3**	**9**	**15**	**12**	**22**	**6**	**8**	**46**	**121**	**100,0%**

5.5 Fattori associati agli esiti della sperimentazione

L'incrocio tra le variabili di contesto d'uso e gli esiti osservati sugli studenti permette di individuare alcuni pattern utili a orientare le scelte didattiche future.

Più tempo dedicato all'App Akelius, più partecipazione attiva

Dai dati raccolti, sembra esistere una relazione pressoché lineare tra la quota di tempo-lezione dedicata all'App Akelius e la partecipazione attiva riportata dai docenti: si passa dal 67% di partecipazione "alta" quando l'App Akelius occupa fino al 25% del tempo, al 70% nella fascia 25-50%, al 77% nella fascia 50-75%, fino al 93% quando l'App Akelius occupa oltre il 75% del tempo di lezione. In altre parole, le lezioni in cui l'App Akelius è più centrale registrano sistematicamente più partecipazione attiva, un'indicazione che le sessioni brevi e frammentarie tendono a essere meno coinvolgenti di percorsi più estesi e strutturati attorno alla piattaforma. Tuttavia, occorre sottolineare che l'efficacia dell'App Akelius dipende in larga misura dalla sua integrazione all'interno di un approccio di blended learning, che combina attività digitali e pratiche didattiche tradizionali, evitando un utilizzo totalizzante dello strumento nell'insegnamento della L2.

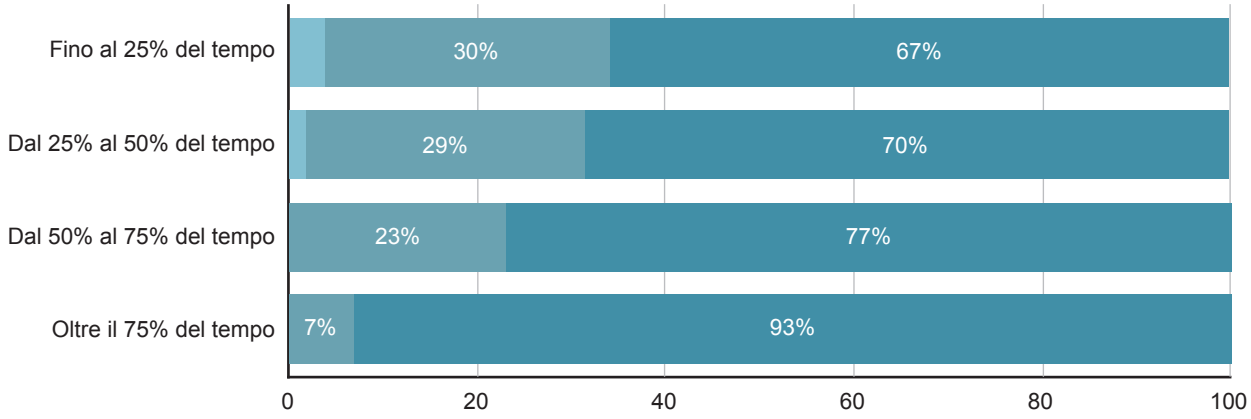


Figura 20 - Partecipazione attiva per fascia di tempo dedicato all'App Akelius durante la lezione

Il lavoro a coppie o in piccoli gruppi rafforza la collaborazione percepita

Il confronto tra i docenti che hanno promosso l'utilizzo della modalità collettiva (a coppie o in piccoli/medi gruppi) e chi ha lavorato solo individualmente mostra una differenza marcata: il 69% dei primi valuta "alta" la collaborazione favorita dall'App Akelius, contro appena il 32% dei secondi. Anche i giudizi negativi ("per nulla") scompaiono del tutto tra chi ha adottato modalità di gruppo (0% contro 9%). Il dato conferma che la collaborazione tra pari non è un effetto automatico della piattaforma, ma dipende in larga misura dalla scelta organizzativa del/la docente di strutturare momenti di lavoro condiviso attorno all'App Akelius, piuttosto che affidarsi al solo utilizzo individuale.

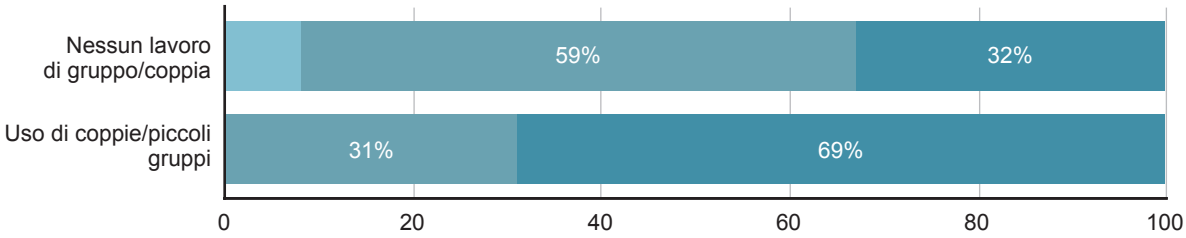


Figura 21 - Collaborazione percepita in base alla modalità di lavoro adottata

La dimensione ludica come stimolo alla partecipazione

Chi ha esplicitamente indicato le "attività ludiche o di pausa didattica" tra gli obiettivi perseguiti riporta una motivazione osservata "alta" nell'80% dei casi, contro il 69% di chi non l'ha indicata tra i propri obiettivi. Anche se la differenza è meno marcata rispetto alle prime due relazioni, il dato suggerisce che l'effetto motivazionale della gamification è tanto più evidente quanto più i/le docenti la utilizzano in modo consapevole e intenzionale, e non solo come sottoprodotto accessorio delle attività linguistiche.

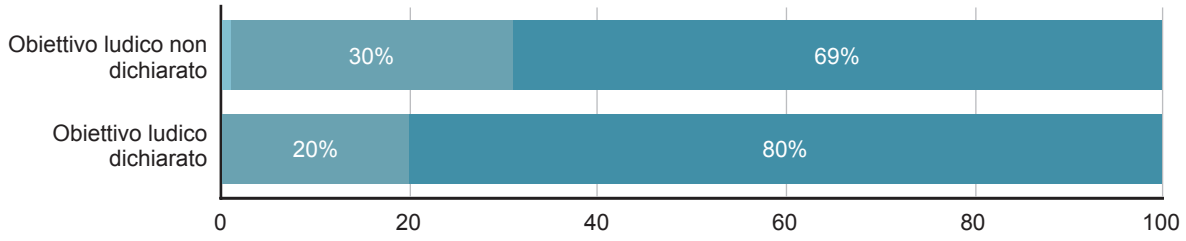


Figura 22 - Motivazione osservata in base alla presenza dell'obiettivo ludico tra le finalità dichiarate

Conclusioni

Un programma che continua a crescere

I risultati dell'annualità 2025/2026 confermano il progressivo consolidamento del programma Akelius nella scuola italiana. Sono 72 gli istituti comprensivi che hanno partecipato al programma in questo anno scolastico con il coinvolgimento di **150 scuole primarie e 102 secondarie di primo grado**, confermando una diffusione ormai estesa e stabile in numerosi territori del Paese. Un dato particolarmente significativo riguarda la continuità di partecipazione: molte scuole hanno aderito al programma per più annualità consecutive, segnale della capacità dello strumento di rispondere a bisogni educativi concreti e di integrarsi progressivamente nelle pratiche scolastiche.

L'analisi complessiva delle esperienze raccolte mostra come Akelius stia superando la dimensione della semplice sperimentazione tecnologica per assumere quella di una risorsa educativa stabilmente inserita nelle strategie di accoglienza, alfabetizzazione e inclusione rivolte agli studenti con background migratorio.

Dalla gestione della tecnologia all'innovazione didattica

Uno degli aspetti che emerge con maggiore evidenza rispetto alle prime annualità riguarda l'evoluzione delle condizioni organizzative nelle scuole. Le rilevazioni mostrano livelli elevati di funzionalità nella gestione dei dispositivi, della connettività e della loro disponibilità, segnalando come molte delle difficoltà iniziali legate agli aspetti tecnologici siano state progressivamente superate.

Se nelle fasi iniziali della sperimentazione l'attenzione era concentrata soprattutto sull'accesso ai tablet e sull'organizzazione delle attività, oggi la sperimentazione si è spostata su aspetti più strettamente didattici: come integrare l'App nella programmazione, come personalizzare i percorsi e come favorire una partecipazione attiva degli studenti. Le scuole coinvolte mostrano infatti modalità di utilizzo sempre più diversificate, che comprendono laboratori linguistici, attività individualizzate, piccoli gruppi e, in misura crescente, percorsi realizzati all'interno della classe ordinaria.

Le schede di autovalutazione confermano questo passaggio evolutivo. Gli aspetti che presentano i maggiori margini di sviluppo non riguardano tanto la dotazione infrastrutturale quanto l'utilizzo delle funzionalità più avanzate dell'App, il monitoraggio sistematico dei progressi degli studenti e una

più ampia integrazione dello strumento nella progettazione didattica. Si tratta di un'evoluzione che testimonia la maturazione del programma: la tecnologia non viene più considerata il fine dell'intervento, ma uno strumento al servizio di obiettivi educativi più ampi.

Una comunità professionale in crescita

Anche sul versante della formazione emergono risultati particolarmente positivi. Le attività proposte nel corso dell'anno hanno coinvolto un numero elevato di insegnanti, in gran parte docenti curricolari e di sostegno che si avvicinavano ad Akelius per la prima volta.

Le valutazioni raccolte confermano la validità dell'impianto formativo sviluppato nell'annualità 2025/2026. I diversi percorsi proposti sono stati apprezzati per la chiarezza dei contenuti, per l'equilibrio tra approfondimento teorico e applicazione pratica, per la disponibilità di materiali immediatamente trasferibili nei contesti scolastici e per l'attenzione alla dimensione operativa. La pluralità delle proposte formative ha inoltre consentito alle docenti e ai docenti di individuare i percorsi più coerenti con i propri bisogni professionali, valorizzando sia le opportunità di fruizione flessibile offerte dalla formazione asincrona sia gli spazi di confronto e sperimentazione previsti nelle attività laboratoriali.

Le evidenze raccolte mostrano inoltre come la formazione abbia contribuito non solo allo sviluppo di competenze operative nell'utilizzo dell'App, ma anche alla costruzione di una comunità professionale orientata alla condivisione di pratiche e alla riflessione sui temi dell'inclusione linguistica. Il confronto tra docenti provenienti da contesti differenti è stato indicato come uno degli aspetti più significativi dei percorsi, così come la possibilità di discutere strategie, adattamenti e soluzioni didattiche sperimentate nelle diverse scuole.

Le indicazioni formulate dai partecipanti evidenziano inoltre alcune prospettive di approfondimento, tra cui la richiesta di tempi più ampi dedicati alla sperimentazione didattica, la disponibilità di un numero ancora maggiore di esempi e casi concreti e l'opportunità di differenziare ulteriormente alcune attività formative in funzione dei diversi ordini scolastici. Nel complesso, tali indicazioni confermano l'interesse dei docenti verso un'offerta formativa che è stata ampiamente riconosciuta come utile e rilevante per la pratica professionale.

Rispondere alla complessità delle classi contemporanee

L'App Akelius viene impiegata principalmente con studenti e studentesse con background migratorio, e in particolare con alunne e alunni neoarrivati in Italia, per supportare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e favorire una piena partecipazione alla vita scolastica. Tuttavia, sotto questa comune etichetta convivono situazioni molto diverse: le studentesse e gli studenti coinvolti presentano infatti profili eterogenei per età, percorsi scolastici pregressi, livelli di competenza linguistica, anzianità migratoria e presenza di specifici bisogni educativi, rendendo necessario l'impiego di strategie didattiche flessibili e personalizzate.

In questo scenario, la flessibilità della piattaforma rappresenta uno degli aspetti maggiormente valorizzati dalle scuole. La possibilità di personalizzare le attività e di adattare i percorsi ai livelli

linguistici individuali consente infatti agli insegnanti di lavorare con studenti che si trovano in fasi molto diverse del processo di apprendimento dell'italiano, mantenendo al tempo stesso obiettivi differenziati e ritmi di lavoro adeguati alle esigenze di ciascuno.

Le evidenze raccolte mostrano come questa caratteristica assuma particolare rilevanza in contesti scolastici caratterizzati da una crescente eterogeneità linguistica e culturale. In molte scuole, infatti, l'insegnamento dell'italiano L2 richiede di conciliare bisogni molto differenti all'interno dello stesso gruppo di apprendimento. Più che proporre percorsi standardizzati, Akelius sembra offrire uno strumento sufficientemente flessibile da adattarsi alle diverse situazioni, supportando la personalizzazione degli interventi e il lavoro dei docenti nella gestione di gruppi eterogenei.

Inclusione: una nuova prospettiva emersa nel 2025/2026

Tra gli aspetti più significativi emersi nel corso dell'annualità vi è la crescente attenzione al rapporto tra apprendimento linguistico e inclusione scolastica. Se nelle prime fasi del progetto l'utilizzo di Akelius era prevalentemente associato al sostegno linguistico degli studenti neoarrivati, nel corso del 2025/2026 si è consolidata una riflessione più ampia sul ruolo che lo strumento può assumere nel favorire partecipazione, riconoscimento delle differenze e valorizzazione delle risorse presenti nelle classi.

In questa prospettiva, un contributo particolarmente rilevante è emerso dai **Laboratori riflessivi di accompagnamento**, che hanno offerto alle docenti e ai docenti uno spazio per interrogarsi sulle pratiche inclusive, sulle modalità di personalizzazione degli apprendimenti e sul rapporto tra insegnamento linguistico e partecipazione alla vita della classe. Le attività svolte hanno evidenziato come l'uso dell'App possa sostenere non soltanto l'acquisizione dell'italiano L2, ma anche la costruzione di percorsi capaci di tenere conto della pluralità di competenze, biografie linguistiche e bisogni educativi presenti nei contesti scolastici contemporanei. Dalle riflessioni condivise emerge in particolare l'importanza di progettare attività che consentano a tutti gli studenti di partecipare in modo significativo, valorizzando le differenze come risorsa per l'apprendimento.

Questa lettura trova conferma anche nelle esperienze sviluppate nei laboratori dedicati alla costruzione e all'adattamento dei materiali didattici. Diverse docenti hanno sperimentato l'utilizzo delle attività Akelius non solo nei percorsi di italiano L2 rivolti a gruppi ristretti, ma anche all'interno della classe nel suo insieme, utilizzando la personalizzazione e la differenziazione come strumenti per rispondere alla varietà dei livelli linguistici e dei bisogni presenti. In queste esperienze l'attenzione alle differenze individuali non è stata affrontata come elemento separato dall'attività didattica, ma come parte integrante della progettazione educativa.

Anche gli esiti dei Laboratori di sperimentazione contribuiscono a confermare questa prospettiva. Le attività proposte si sono dimostrate efficaci e trasferibili nei diversi contesti educativi: **70 delle 71 sperimentazioni realizzate** sono state valutate come positive o molto positive. Le osservazioni raccolte evidenziano un incremento della partecipazione, della motivazione e delle interazioni tra

studenti, con effetti particolarmente evidenti per coloro che presentano maggiori fragilità linguistiche o che si trovano nelle prime fasi del percorso di inserimento scolastico. In numerosi casi, le attività hanno favorito occasioni di collaborazione e coinvolgimento che hanno contribuito a rendere più accessibili le esperienze di apprendimento.

Un ulteriore elemento emerso riguarda la valorizzazione del plurilinguismo presente nelle scuole. Le esperienze documentate mostrano come le lingue e i repertori linguistici degli studenti possano costituire una risorsa da cui partire per costruire attività inclusive, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere forme più ampie di partecipazione.

L'attenzione alla dimensione inclusiva rappresenta dunque una delle novità più interessanti dell'annualità 2025/2026. Le esperienze raccolte suggeriscono infatti una progressiva evoluzione del modo in cui Akelius viene interpretato e utilizzato nelle scuole: non soltanto come strumento per sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, ma anche come risorsa che può contribuire alla costruzione di ambienti di apprendimento capaci di riconoscere e valorizzare le differenze presenti nelle classi.

Partecipazione, motivazione e apprendimenti

I riscontri forniti dagli insegnanti delineano un quadro ampiamente positivo rispetto all'esperienza degli studenti. L'App continua a essere utilizzata prevalentemente in modo mirato, soprattutto con gruppi di studenti neoarrivati in Italia o con background migratorio, all'interno dei percorsi di italiano L2 e in affiancamento, non in sostituzione, della didattica ordinaria.

Nel complesso, i dati restituiscono l'immagine di uno strumento che genera elevati livelli di partecipazione e motivazione soprattutto quando viene inserito all'interno di una progettazione didattica intenzionale, con tempi dedicati, attività collaborative e una valorizzazione consapevole delle componenti ludiche e interattive presenti nell'App. Le testimonianze dei docenti evidenziano come tali caratteristiche contribuiscano a rendere l'apprendimento linguistico più accessibile e coinvolgente.

Tra gli effetti osservati con maggiore frequenza figurano l'aumento dell'interesse verso le attività proposte, una maggiore partecipazione degli studenti e un progressivo sviluppo dell'autonomia. Quest'ultima rappresenta tuttavia l'ambito nel quale emergono i maggiori margini di crescita: le osservazioni raccolte suggeriscono infatti che l'autonomia si sviluppi soprattutto attraverso un utilizzo continuativo dello strumento e una progressiva familiarizzazione con le sue funzionalità, più che in relazione alle competenze digitali possedute in partenza dagli studenti.

Anche sul piano degli apprendimenti linguistici i risultati sono incoraggianti. La maggior parte degli studenti ha raggiunto gli obiettivi previsti dai percorsi programmati e **oltre il 40% ha conseguito risultati superiori a quelli inizialmente attesi dai docenti**. Si tratta di un dato che conferma il potenziale dello strumento come supporto all'apprendimento dell'italiano L2, in particolare nelle prime fasi dell'acquisizione linguistica e nei contesti caratterizzati da elevata eterogeneità.

Uno sguardo complessivo

Considerate nel loro insieme, le evidenze emerse dai questionari rivolti alle docenti, dal monitoraggio degli studenti, dalle attività formative e dai laboratori di sperimentazione restituiscono un

quadro coerente e articolato. Le scuole che hanno partecipato al programma mostrano una crescente capacità di integrare lo strumento nelle proprie pratiche educative; i docenti ne apprezzano le potenzialità didattiche e formative; gli studenti partecipano con interesse a percorsi personalizzati che favoriscono apprendimento, coinvolgimento e progressiva autonomia.

I risultati dell'annualità 2025/2026 suggeriscono inoltre che il valore di Akelius risieda non soltanto nelle caratteristiche dell'App, ma nella combinazione tra tecnologia, formazione dei docenti, sperimentazione didattica e riflessione condivisa. È proprio questa integrazione a permettere alle scuole di utilizzare lo strumento in modo flessibile, adattandolo alle specificità dei diversi contesti e ai bisogni degli studenti.

Le esperienze e i risultati presentati in questo report restituiscono l'immagine di uno strumento che, pur mantenendo la propria specifica funzione di supporto all'apprendimento linguistico, può contribuire alla costruzione di contesti educativi attenti alla diversità dei percorsi, dei bisogni e delle risorse portate dagli studenti. In questa prospettiva, l'integrazione tra tecnologia, progettazione didattica e professionalità docente appare come una delle condizioni che possono favorire partecipazione, apprendimento e inclusione all'interno della scuola contemporanea.

FONDAZIONE ISMU
INIZIATIVE E STUDI SULLA MOBILITÀ UMANA

Fondazione ISMU ETS è un ente scientifico indipendente che promuove studi, ricerche, formazione e progetti sulla società multietnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. ISMU collabora con istituzioni, amministrazioni, terzo settore, istituti scolastici, aziende, agenzie internazionali e centri di ricerca scientifica italiani e stranieri.

Fondazione ISMU ETS
Corso Venezia 61, 20121 Milano - Tel. 02.678779.1
ismu@ismu.org - pec ismu@pec.it
www.ismu.org